



Anno di formazione e prova - Neoassunti 2017/2018

Giornata di incontro con i referenti di Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Sicilia, Umbria

Roma – MIUR, Sala Della Comunicazione , 11 dicembre 2017



Anno di formazione e prova - Neoassunti 2017/2018

Giornata di incontro con i referenti di Basilicata, Calabria, Campania e Puglia

Napoli - Centro Congressi Federico II Monte Sant'Angelo, Sala Azzurra
12 dicembre 2017



Anno di formazione e prova - Neoassunti 2017/2018

Giornata di incontro con i referenti di

Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Piemonte, Veneto

Milano – Istituto di Istruzione Superiore “Giuseppe Luigi Lagrange”, 14 dicembre 2017

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

Proposte dei gruppi tecnici di lavoro

D.D.G. N. 941 del 21/09/2017

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019



PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019



Delimitare le caratteristiche delle unità formative nella loro articolazione metodologica, nelle diverse scansioni operative (progettazione, gestione, attestazione finale), alle modalità della formazione in servizio (tempi, durata, obblighi), nella valutazione degli esiti.

Descrivere i profili dei diversi soggetti impegnati nei percorsi formativi (Direttori, Coordinatori, esperti, tutor, etc.), ivi comprese ipotesi per la loro formazione.

Curare i risvolti amministrativi, gestionali e contabili dell'attività di formazione.

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

Fare una ricognizione delle fonti e delle esperienze internazionali e nazionali relative alla descrizione del profilo del docente e dei relativi standard professionali.

In particolare dovranno essere forniti elementi conoscitivi in relazione alle possibili ricadute sui trattamenti contrattuali della formazione in servizio, alla configurazione dei crediti formativi e professionali.

Suggerire specifiche attività riservate ai docenti di ruolo in servizio che consentano di integrare la loro preparazione per svolgere insegnamenti anche in classi disciplinari affini o modificare la propria classe disciplinare di titolarità o tipologia di posto incluso il passaggio da posto comune a posto di sostegno e viceversa (art. 4 comma 3 Dlgs. 59/17).

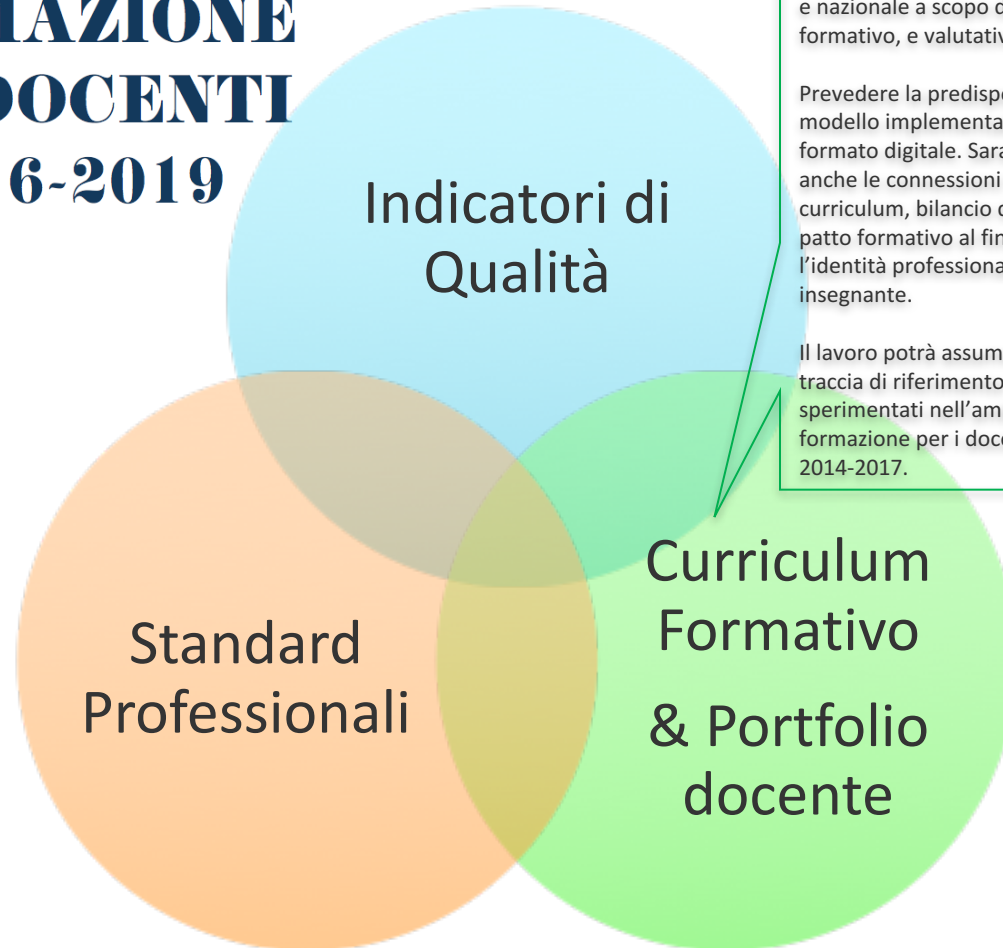
Standard Professionali

Indicatori di Qualità

Portfolio e Curriculum Formativo



PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019



Realizzare uno studio approfondito dei diversi modelli di curriculum e portfolio docente utilizzati a livello internazionale e nazionale a scopo documentativo, formativo, e valutativo.

Prevedere la predisposizione di un modello implementabile anche in formato digitale. Saranno analizzate anche le connessioni tra portfolio, curriculum, bilancio di competenze e patto formativo al fine di tracciare l'identità professionale di ogni insegnante.

Il lavoro potrà assumere come utile traccia di riferimento i dispositivi sperimentati nell'ambito del piano di formazione per i docenti neoassunti 2014-2017.

Gruppo 1

Indicatori di Qualità

Renato Rovetta

Sintesi a cura di Giancarlo Cerini

Gruppo 1

Indicatori di qualità delle iniziative formative

Unità formative, crediti, formatori, governance,
aspetti amministrativi

Sintesi del contributo Gruppo 1

L'Unità formativa: la «qualità» della formazione

L'Unità Formativa dovrà “**qualificare prima che quantificare**”
“*tutti quei momenti che **contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali**, quali ad esempio:*

- *formazione in presenza e a distanza,*
- *sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,*
- *lavoro in rete,*
- *approfondimento personale e collegiale,*
- *documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,*
- *progettazione”.*

Chi può promuovere una Unità Formativa ?

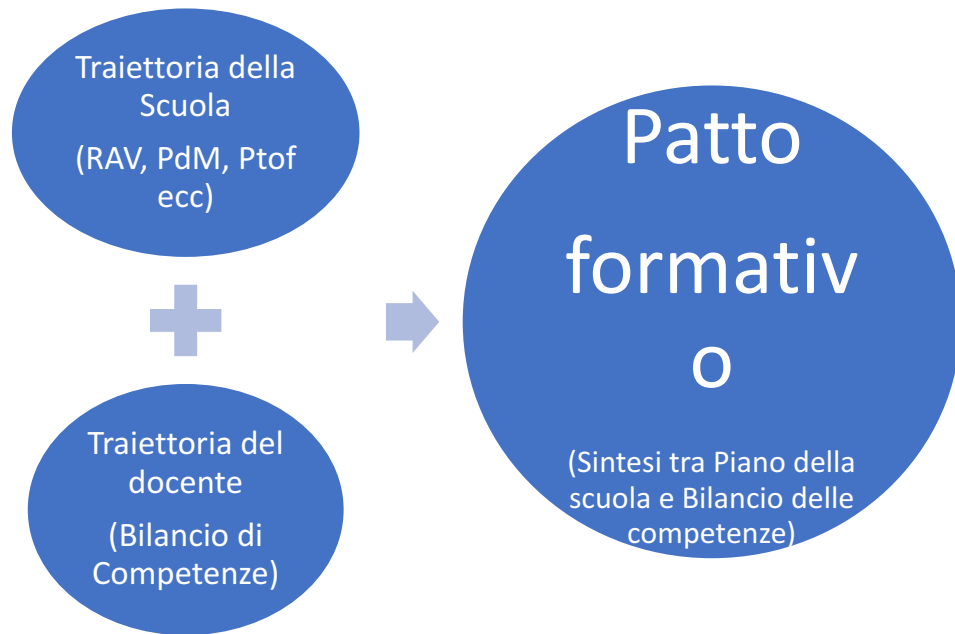
- La singola scuola o le reti di scuole
- Gli enti accreditati e qualificati (agenzie, associazioni professionali, ecc.)
- I soggetti istituzionali (Amministrazione, Università)

Le iniziative formative vanno ricondotte alla **dimensione della comunità scolastica** (*“purché coerenti con il Piano di formazione della scuola”*).

È necessario *“operare perché i bisogni formativi espressi dalle scuole (singole o associate in reti di scopo) trovino il giusto spazio nelle sintesi costruite a livello di ambito”* (Nota Miur prot.n. 47777 del 08/11/2017)

Da dove partire?

Bisogni individuali vs bisogni istituzionali?



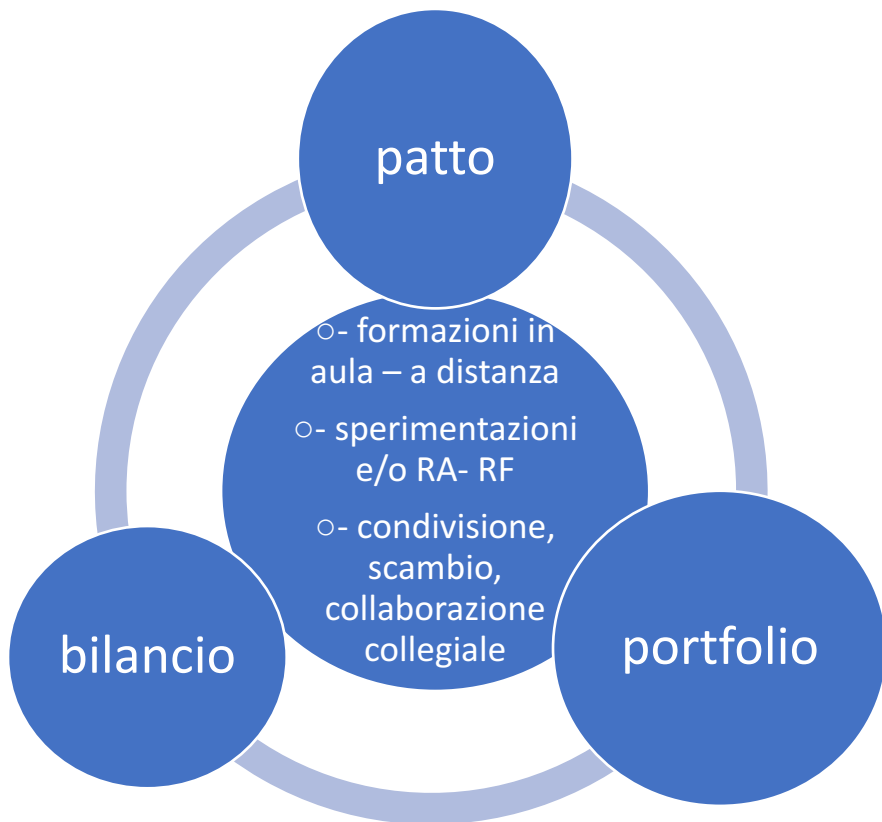
Si avvia il **percorso o Unità Formativa** cui il docente partecipa e che deve rispondere a quanto tracciato nel **Patto formativo**

NON-SOLO-CONTENUTI: la “buona” formazione

- Non corsi “una tantum” ma percorsi di **ricerca-azione**, formazione, accompagnamento
- Orientamento ai problemi della **classe** e al miglioramento degli apprendimenti
- Azione di tutoraggio, **peer review**, supervisione professionale
- Metodologie operative e collaborative (**laboratorio “adulto”**)
- Produzione culturale, documentazione, validazione **risorse didattiche**
- Costruzione di **comunità di “pratiche”**



Riassumendo... un ciclo ricorsivo



L'Unità Formativa dovrà:

- essere **inclusa in un ciclo riflessivo del docente integrato nell'evoluzione della scuola** (bilancio-patto formativo-portfolio) in cui:
 - si integreranno le eventuali formazioni seminariali in aula;
 - si porteranno avanti sperimentazioni e/o Ricerca – Azione /Ricerca - Formazione;
 - si valorizzeranno attività di condivisione, scambio, collaborazione collegiale tra pari e in rete.

Come si valuta e certifica la formazione?

Ogni attività usufruisce di una **ATTESTAZIONE**, che dovrà descrivere tempi, contenuti, caratteristiche, attività. Viene definito un format nazionale, prelevabile in rete (SOFIA). Il rilascio è preceduto dall'acquisizione del giudizio valutativo del corsista (esiste un format di **questionario**)

L'attestato è solo un primo passo. Restano da approfondire:

- 1) La **validazione** delle attività formative (soggetto erogatore?)
- 2) La **certificazione** delle competenze acquisite (come? Chi?)
- 3) Il riconoscimento di **crediti** e inserimento nel portfolio.



Governance: le questioni aperte (1)

- A livello **nazionale**:
 - Mancata continuità all'azione di **monitoraggio nazionale** (cfr. *Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano di formazione docenti 2016-2019. Questioni operative - Allegato alla Nota MIUR 9684 del 06/03/'17*)
 - Assenza di una visibile e formalizzata **cabina di regia** complessiva
 - Difficile coordinamento delle prospettive operative delle **diverse priorità nazionali**, ora anche annuali (cfr. Nota MIUR 47777 del 8/11/2017), con ricadute a livello di programmazione locale
 - Implementazione della **piattaforma SOFIA**, in coerenza con il sistema di governance
 - Gestione dei tempi nella comunicazione e nella rendicontazione dei **finanziamenti**
- A livello **USR**:
 - Differenti orientamenti operativi degli **Staff regionali** in relazione alle Scuole polo di ambito e alla loro autonoma progettualità
 - Limitata (o eccedente) azione di coordinamento e supporto alle Scuole polo di ambito
 - Mancata o limitata azione di promozione del *"Sistema della formazione del personale docente attraverso la **valorizzazione delle risorse accademiche e professionali** attive nel territorio"*

Governance: le questioni aperte (2)

- A livello di **ambito**:
 - **accentramento nella scuola Polo** di tutte le funzioni: amministrative , operative e progettuali
 - **Differenziate situazioni** di governance territoriali nei diversi ambiti
 - lettura dei bisogni formativi a **livello territoriale** piuttosto che di singola scuola (difficoltà nella gestione della sintesi tra i due livelli)
 - organizzazione e gestione in **macro-rete territoriale** dei percorsi formativi piuttosto che di micro-rete o di singola scuola
- A livello di **singola scuola**:
 - Parziale/limitata corrispondenza tra le **priorità formative** individuate come bisogni dalla scuola e la risposta formativa offerta a livello di ambito
 - Difficile gestione delle attività formative nei **tempi ristretti**
 - Limitata o ineguale disponibilità di specifiche competenze (Dirigente scolastico o docente FS) sulla **progettazione della formazione**
 - Ineguale **attenzione alla formazione** all'interno della scuola (PTOF, bisogni formativi, portfolio, valorizzazione, ecc.)
 - Incertezze sulla **obbligatorietà** (quantificazione oraria, certificazione, ...)

Governance: suggerimenti

- **azione di monitoraggio nazionale** (cfr. *Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano di formazione docenti 2016-2019. Questioni operative* - Allegato alla Nota MIUR 9684 del 06/03/'17) anche attraverso monitoraggi qualitativi (Nota MIUR 4777 del 08/11/17)
- **Valorizzare l'autonomia e le diversità** – territoriali, di modelli di governance – fornendo linee guida e semplificazioni amministrative e organizzative
- **Ricollocare le scuole al centro del sistema e dei processi**, sia nei confronti degli ambiti e delle scuole polo (che devono svolgere funzioni di coordinamento, supporto amministrativo e progettuale) che delle istanze formative individuali (che nella scuola trovano la loro validazione attraverso le forme di «patto formativo»)
- **Professionalizzare la formazione**, per diffondere, a tutti i livelli del sistema, competenza specifiche per la “**progettazione della formazione**”, puntando particolarmente alle figure strategicamente «chiave» del sistema (referenti regionali, Dirigenti scolastici, figure a livello di ambito e di scuola, ...)

La progettazione territoriale di ambito: chi fa cosa?

- I finanziamenti per la formazione vengono erogati alle scuole “via **rete**”;
 - In ogni ambito è stata individuata una **scuola-polo capofila** per la formazione;
 - La **programmazione territoriale** definisce l’impiego delle risorse di ambito, per ampliare le opportunità a disposizione dei docenti
 - a) gestione diretta di iniziative di sistema (es. formazione formatori, tutor o figure strategiche)
 - b) gestione (diretta/indiretta) di iniziative emblematiche o specifiche
 - c) affidamento iniziative a poli specialistici o a piccole reti
 - d) contributi finanziari a iniziative di singole scuole.
- * Raccordi con iniziative di scuole, regionali, nazionali, di enti.



Attivazione di partenariati scientifici

Linee di sviluppo e prospettive:

- La **partecipazione di enti di formazione** (Università, associazioni professionali, enti accreditati, ecc.) al processo di formazione dei docenti
- gli **USR possono/debbono svolgere il ruolo di facilitatore dell'incontro** tra potenzialità operative e culturali degli enti di formazione operanti nel territorio e le necessità formative delle scuole.
- **partnership organica degli enti di formazione con le scuole**, individuando una funzione formativa diversa da quella di semplici erogatori di delimitata prestazione d'opera
- opportuno attivare, a livello di USR regionale, un **tavolo con le istituzioni accademiche e le associazioni professionali** operanti nel territorio regionale

Aspetti amministrativi: problemi rilevati

- Alcune criticità nelle **procedure standard** (Rilevazione dei bisogni, sia delle scuole che dei singoli docenti -> Predisposizione di un catalogo di iniziative/moduli formativi -> Avviso/bando pubblico per l'individuazione dei formatori per ciascun titolo di corso/modulo formativo -> Organizzazione e realizzazione in proprio del corso)
- **tempi assai ristretti.**
- **qualità dei formatori** (in termini di efficacia in aula) non sempre garantita dalla procedura pubblica di selezione formatori (graduatoria o albo?)
- la quasi totale assenza di “fornitori” non individuali, di enti organizzati e qualificati (**enti, associazioni professionali, università, ...**)
- una inadeguata o generica corrispondenza dell'offerta formativa agli specifici **bisogni delle singole scuole**

Aspetti amministrativi: questioni da affrontare

- nuovi strumenti e **procedure tecnico-amministrative**
- Procedure e tempi della **rendicontazione**
- **Affidamento** gestione a scuole specializzate, poli, reti (tipologie amministrative)
- Procedure per la selezione dei **formatori**
- approfondire le tipologie di cui al D.L.vo 50/2016 (Codice degli appalti) '**dialogo competitivo**' "**competitiva con negoziazione**" "**partenariato per l'innovazione**" "**affidamento diretto**"
- **acquisto della formazione o fornitura di un servizio più complesso?**
- superare l'obsoleto **vincolo al costo orario (DI 326/1995)**

Gruppo 2

Standard Docente

Giancarlo Cerini

A che punto siamo con gli standard professionali



Napoli 12 dicembre 2017

Una professionalità in evoluzione

L'insegnante: da solista della didattica a membro attivo di una comunità professionale



Un insegnante diventa «esperto» se:

- si prende cura della propria formazione
- gestisce una didattica efficace, partecipata, collaborativa
- verifica i risultati dei ragazzi e cura la didattica per migliorarli
- condivide con i colleghi la progettualità
- rendiconta il proprio lavoro ed è disponibile alla valutazione
- si assume la responsabilità dei risultati della propria scuola...



I documenti analizzati

Fonti giuridiche

- D.lgs. 59/2017 (formazione iniziale)
- DM 797/2016 (piano naz.le formazione)
- DM 850/2015 (Periodo di formazione e di prova)
- Legge 107/2015: co. 129 (merito), 124 (formazione), 79 (incarico)
- DM 249/2010 (formazione iniziale)
- CCNL 2006-2009 (Contratto di lavoro)

Fonti professionali

- InTasc Model Core Teaching Standard (rielab. IPRASE)
- Standard valutazione tirocinanti (Univ. Firenze)
- Qualified Teacher Status, TTA-Teacher Training Agency, DES, 2002
- Professional standard for Teachers and Trainers (Education and Training Foundation – UK)
- Standard for the Teaching Profession (Ontario College of Teachers)
- Ipotesi di standard del National Board for Professional Teaching Standard (USA)
- Progetto SPROUT (Standard sc.infanzia)

Formazione iniziale dei docenti

- Primo inserimento
- Colloquio/Chiamata
- Periodo di prova/anno di formazione
- Osservazione in classe

Sviluppo della formazione in servizio (bilancio di

Formazione correlata ai bisogni individuali e della scuola con metodologie innovative (peer review)

Fonti nazionali e internazionali degli standard

Fonti giuridiche di riferimento (quelle attuali)

Testo Unico
CCNL (stato giuridico) L. 107/2015

STANDARD PROFESSIONALI

Descrizione di competenze attese:
Indicatori, enunciati, descrittori

Comportamenti professionali attesi
Fasi di evoluzione

Incentivi temporanei (merito)

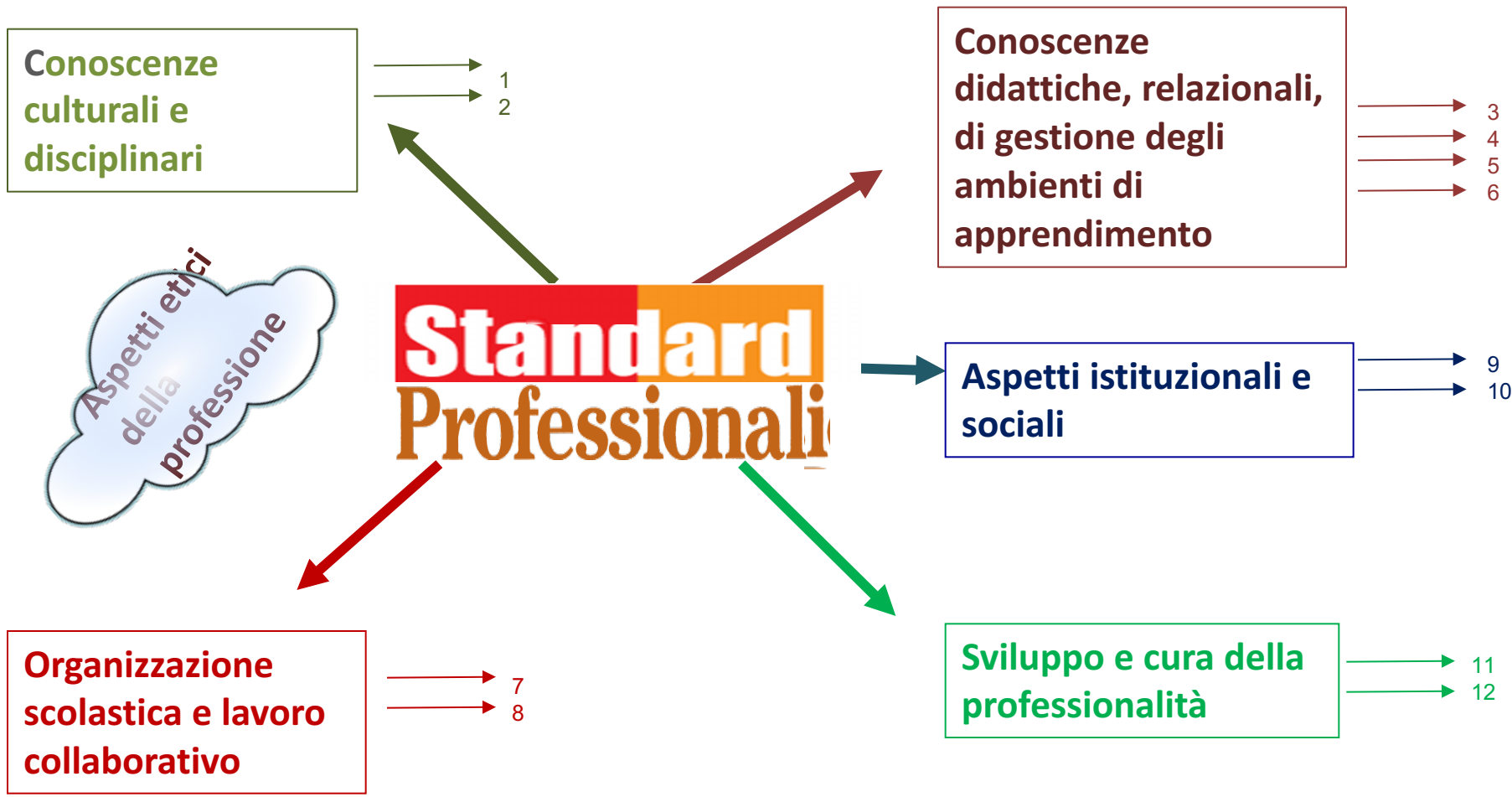
RICERCA
INDIRE

Autovalutazione
Valutazione esterna

Carriera e sviluppo di nuove funzioni

Dinamismo e benessere professionale

Credibilità sociale



Ogni standard viene descritto...

Contestualizzazione

Nella descrizione iniziale si dà conto (in 3-4 righe) degli aspetti fondamentali del comportamento professionale atteso. Gli elementi fondativi della dimensione/area.

Criterio di qualità

In cui esplicitare i fattori di qualità che definiscono lo sviluppo e l'evoluzione continua della competenza (o del grappolo di competenze) individuata.

Articolazione in descrittori

Lo standard descrive i comportamenti professionale ottimali, richiesti ad un docente, che configurano una competenza matura e accreditata. Ogni standard viene articolato (in termini non generici, ma non particolareggiati o esemplificativi) in 3-4 descrittori (brevi enunciati)

Fasi di sviluppo professionale

Ogni standard deve consentire ad un docente di posizionarsi rispetto a quanto viene indicato (quindi una spinta alla crescita professionale continua, piuttosto che una prescrizione normativa da accertare). Sono definite tre fasi: livello iniziale, livello base, livello esperto

La funzione degli standard

L'intenzione è di privilegiare la riflessione, la consapevolezza, l'autovalutazione, un avvicinamento pro-attivo all'idea di standard.

Prima ipotesi di standard professionali

Dimensione culturale

1. **Conoscenze culturali** generali e dei saperi che sono “oggetto” di insegnamento
2. **Competenze disciplinari** (quindi capacità di analizzare, descrivere, trattare i “saperi” in ordine alla loro insegnabilità, in relazione alle diverse età evolutive)

Dimensione didattica

3. Insegnamento **pianificato** e strutturato per l'apprendimento
4. Strategie didattiche per **sostenere l'apprendimento** di tutti gli studenti
5. Metodi e **strategie** per promuovere l'apprendimento
6. Gestione delle **relazioni** e comportamenti in classe

Dimensione organizzativa

7. Partecipazione all'esperienza professionale **organizzata** a scuola, coinvolgimento nei processi di autovalutazione, miglioramento, rendicontazione,
8. **Lavoro collaborativo** tra docenti, nel contesto della classe, del dipartimento, anche nelle dimensioni verticali

Dimensione istituzionale

9. Padronanza del contesto professionale, con le sue **regole, routine, responsabilità**; conoscenza delle dimensioni normative (decisioni e relazioni professionali);
10. Capacità di instaurare rapporti positivi con genitori, **partner istituzionali e sociali**, saper vivere il rapporto con il territorio e la comunità come risorsa positiva.

Dimensione formativa (cura della professione)

11. Partecipazione ad **esperienze di formazione**, da intendersi come attività formative corsuali o azioni di ricerca, formazione, documentazione, nella scuola e nel territorio, in presenza o on line, liberamente o in programmi istituzionali
12. **Sviluppo della propria professionalità**, con disponibilità ad assumere funzioni e responsabilità all'interno e all'esterno della scuola, nelle dimensioni didattiche, formative, organizzative, previa opportuna formazione e training.

Le tre fasi di sviluppo (livelli di progressione)

1. livello iniziale (docente principiante, in fase di formazione e inserimento lavorativo, di prova, di adattamento professionale, di sviluppo verso gli standard attesi);
2. livello base (docente con competenza accreditata, che ispira i propri comportamenti professionali agli standard attesi per tutti i docenti);
3. livello “esperto” (docente di comprovata competenza ed esperienza, che sa mettere a disposizione dei colleghi e della organizzazione cui appartiene il proprio sapere professionale, svolgendo funzioni di “mentor”.



Come validare le competenze

- L'autovalutazione non basta, occorre una validazione, meglio se con supporto di evidenze documentali
 - Lo scenario è quello della valutazione «autentica»
 - Possiamo usare la metafora dei «crediti»: didattici, organizzativi-professionali, formativi
1. **CREDITI FORMATIVI**: descrivere le caratteristiche della formazione, presenza-online-ricerca-sperimentazione-condizione, del legame con insegnamento e didattica
 2. **CREDITI ORGANIZZATIVI-PROFESSIONALI**: curvare gli impegni nell'ottica del lavoro collaborativo, dell'innovazione, del miglioramento, della verifica dei risultati
 3. **CREDITI DIDATTICI**: disponibilità all'autovalutazione, all'osservazione reciproca, al confronto sui risultati, alla documentazione del lavoro

Gruppo 3

Curriculum Formativo e Portfolio

Davide D'Amico, Maria Chiara Pettenati

COME

- Sperimentazione
- Indicazioni tecniche

COSA

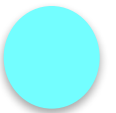
- Il patto professionale
- La documentazione
- La riflessione
- La validazione

PERCHÈ

- Il senso
- La storia



IL PORTFOLIO MI È UTILE PERCHÉ...



Supporta e facilita il dirigente nelle scelte di assegnazione di incarichi rendendole più efficaci e trasparenti

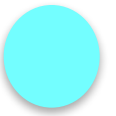
Favorisce l'emersione di expertise e aiuta a definire meglio il capitale professionale di una istituzione

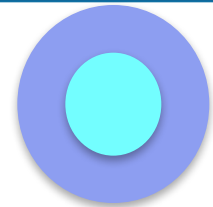
Facilita l'esplicitazione dei piani di miglioramento



Contribuisce a creare un clima di maggiore consapevolezza e responsabilità

Favorisce la condivisione dei percorsi (oggetto di riflessione) nella comunità professionale e costruzione di comunità di pratiche





1

A. DOCUMENTAZIONE



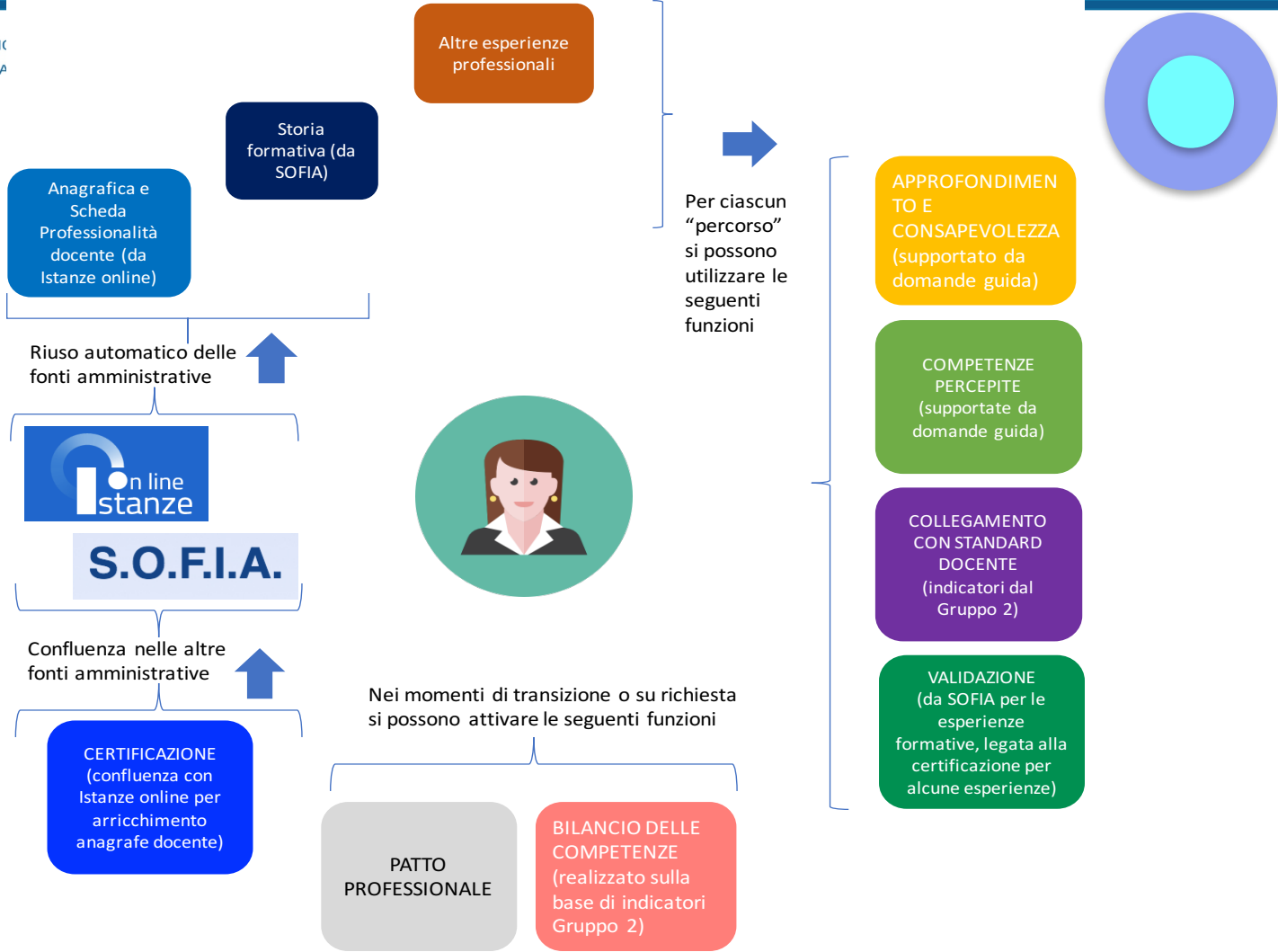
2

B. RIFLESSIONE

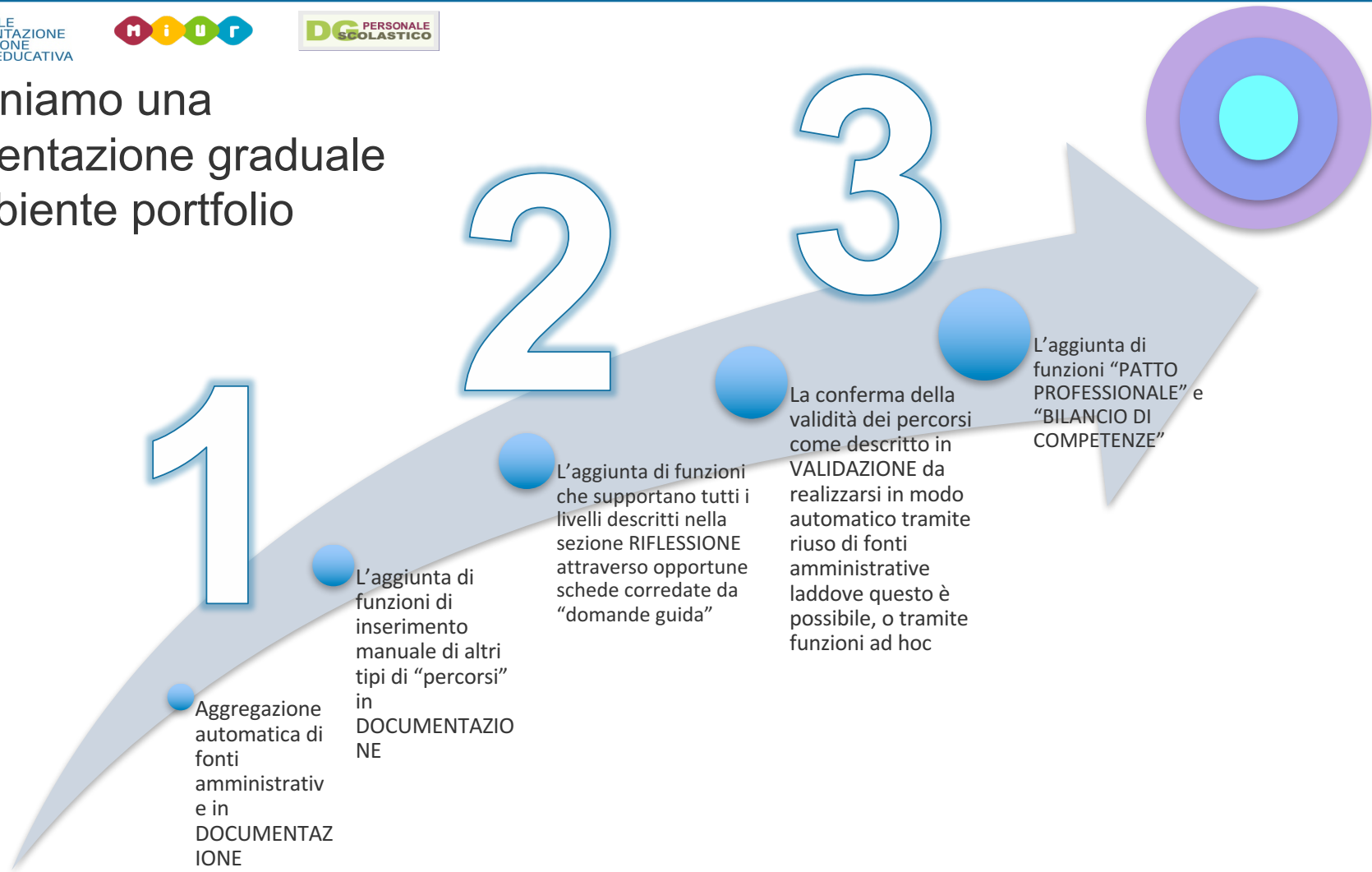


C. VALIDAZIONE

3



Immaginiamo una implementazione graduale dell'ambiente portfolio





Sperimentazione e lancio pilota:

- Ipotesi in 100 scuole, 100 consigli di classe/team, 1000 docenti
- con portfolio di documentazione e di riflessione (1+2)
- La parte valutativa dovrebbe essere limitata ad una struttura di autovalutazione

Ambiente online di supporto alla formazione

alcuni dati da dietro le quinte e indicazioni d'uso

Maria Chiara Pettenati, Samuele Borri

Valentina Della Gala, Lorenzo Calistri, Gianmarco Bei

dal 20 novembre 2017

ISTITUTO
NAZIONALE



SUPPORTO ALL'ANNO DI FORMAZIONE E PROVA

CONTI E DOCENTI CON PASSAGGIO DI RUOLO

Anno scolastico 2017/18

Principali novità 2017/2018

1

- Documentazione dei Laboratori nel portfolio formativo

2

- “Semplificazione” delle 2 attività didattiche

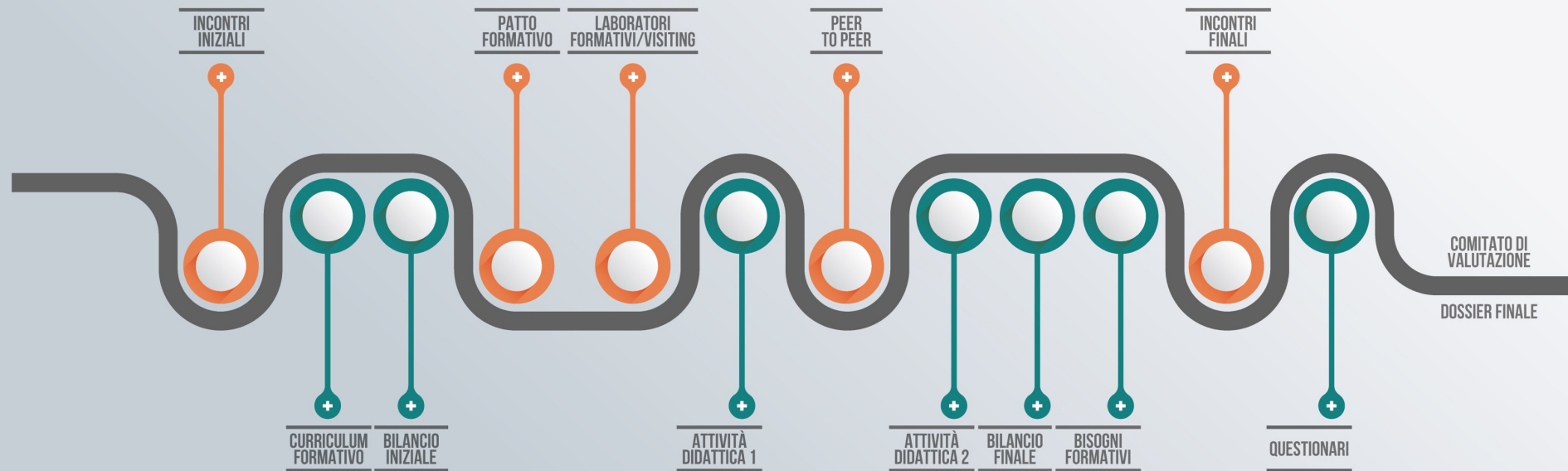
3

- (opzionale) Visita in scuole innovative

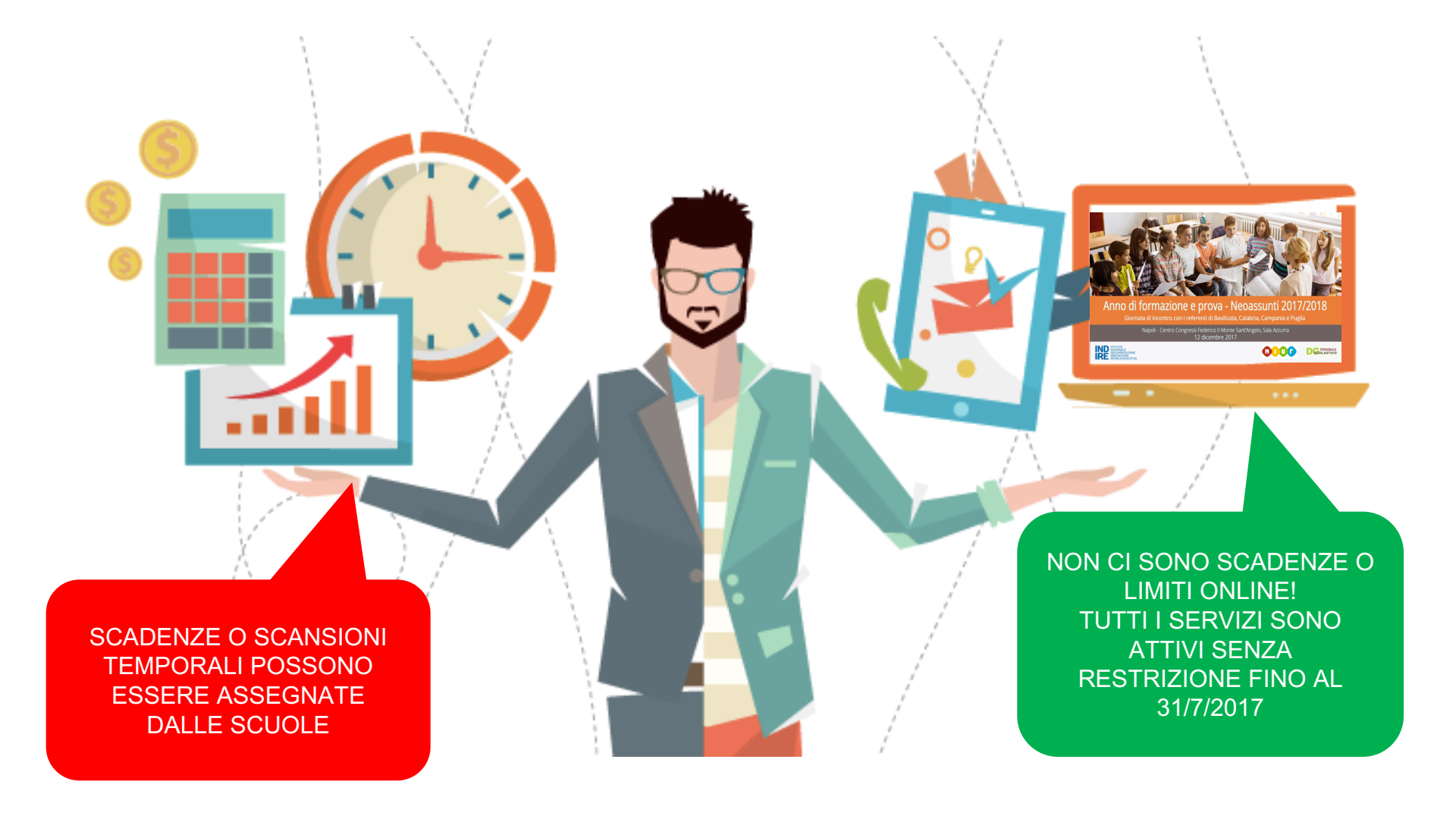
4

- Tema dello Sviluppo Sostenibile


FORMAZIONE IN PRESENZA



FORMAZIONE ONLINE



SCADENZE O SCANSIONI
TEMPORALI POSSONO
ESSERE ASSEGNATE
DALLE SCUOLE



NON CI SONO SCADENZE O
LIMITI ONLINE!
TUTTI I SERVIZI SONO
ATTIVI SENZA
RESTRIZIONE FINO AL
31/7/2017

Samuele Borri

Lorenzo Calistri e Gianmarco Bei

Iscrizioni: procedura e dati ad oggi

AMBIENTE DI SUPPORTO ALL'ANNO DI FORMAZIONE E PROVA

DOCENTI NEOASSUNTI E DOCENTI CON PASSAGGIO DI RUOLO

Presto disponibile

DOCENTI

ISCRIVITI

ACCEDI

TUTOR

ISCRIVITI

ACCEDI

Procedura di auto-
iscrizione

GUIDA ONLINE NEL TOOLKIT

Aggiornamento al 24/11

http://neoassunti.indire.it/2018/files/indicazioni_iscrizione.pdf

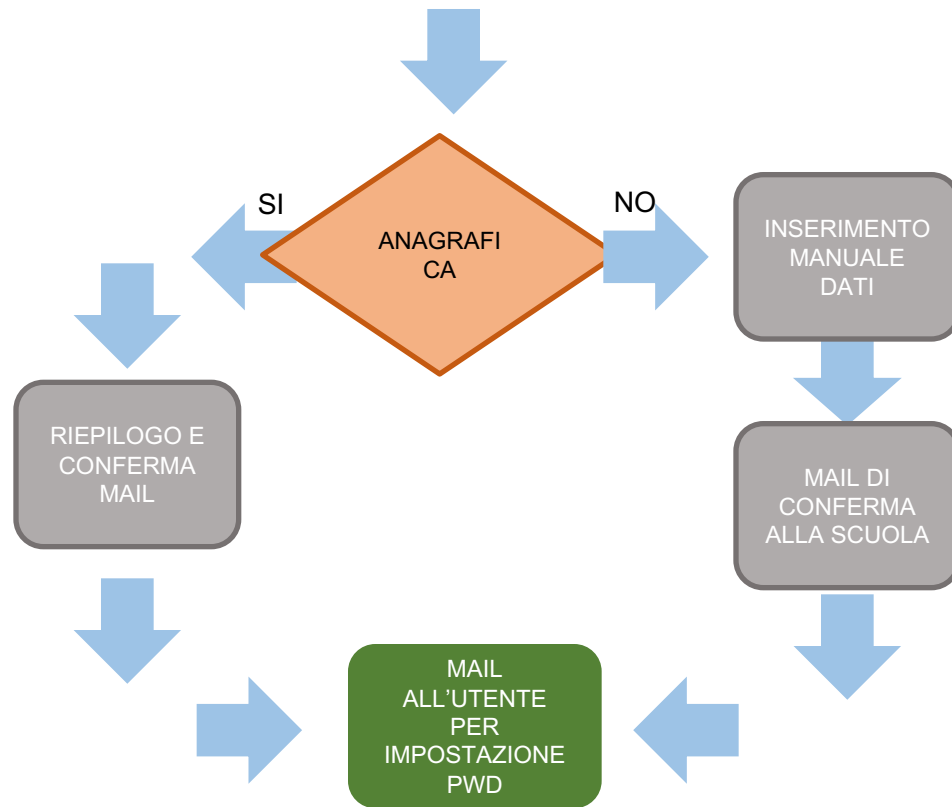
Totale iscritti al 11/12/2017: **28.280**

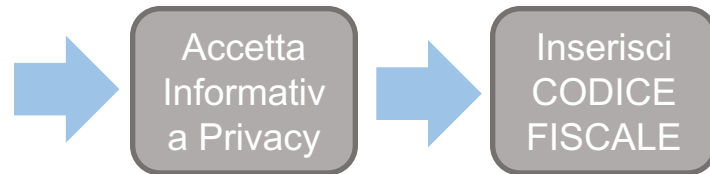
REGIONE	ATTESI	11/12/17	%
Sardegna	776	701	90,34%
Sicilia	2.309	2.066	89,48%
Toscana	2.075	1.823	87,86%
Lazio	3.224	2.786	86,41%
Calabria	1.237	1.062	85,85%
Veneto	3.998	3.410	85,29%
Campania	3.801	3.201	84,21%
Piemonte	2.192	1.845	84,17%
Lombardia	5.192	4.362	84,01%
Em Romagna	2.758	2.278	82,60%
Puglia	1.963	1.576	80,29%
Umbria	507	395	77,91%
Basilicata	472	367	77,75%
Molise	196	151	77,04%
Marche	965	700	72,54%
Liguria	720	501	69,58%
Abruzzo	859	582	67,75%
FVG	986	474	48,07%
TOTALE	34.230	28.280	82,62%

DOCENTI

ISCRIVITI

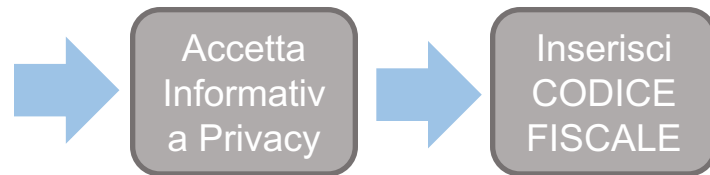
ACCEDI



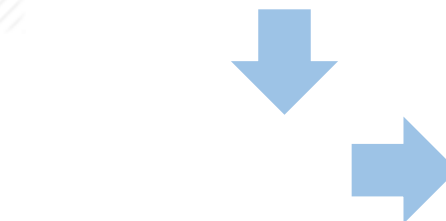
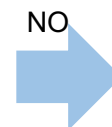


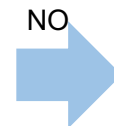
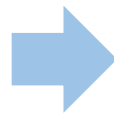
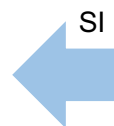
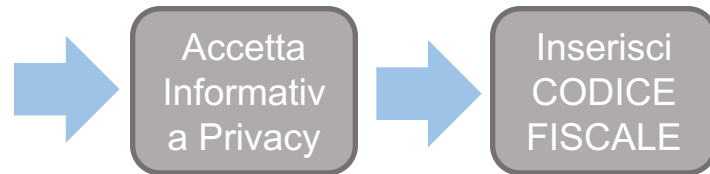
Black list domini di posta Microsoft (hotmail, outlook, live, msn)





Errori commessi dall'utente
(indicazione errata del cod.
meccanografico e della e-mail
personale)





Mancata convalida dati docente da parte della scuola



365

Gennaio 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1	1	2	3	4	5	6	7
2	8	9	10	11			
3	15	16	17	18			
4	22	23	24	25	26	27	28
5	29	30	31				

365

Febbraio 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
5				1	2	3	4
8	19	20	21	22	23	24	25
9	26	27	28				

365

Marzo 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
9				1	2	3	4
12	19	20	21	22	23	24	25
13	26	27	28	29	30	31	

365

Aprile 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
13							1
		4	5	6	7	8	
		11	12	13	14	15	
		18	19	20	21	22	
17	23	24	25	26	27	28	29
18	30						

Distribuire il lavoro nel corso dei mesi a disposizione

365

Maggio 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
18		1	2	3	4	5	6
19	7	8	9	10	11	12	13
20	14	15	16	17	18	19	20
21	21	22	23	24	25	26	27
22	28	29	30	31			

365

Giugno 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
22					1	2	3
23	4	5	6	7	8	9	10
24	11	12	13	14	15	16	17
25	18	19	20	21	22	23	24
26	25	26	27	28	29	30	

365

Luglio 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
26						1	
27	2	3	4	5	6	7	8
28	9	10	11	12	13	14	15
29	16	17	18	19	20	21	22
30	23	24	25	26	27	28	29
31	30	31					

365

Agosto 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
31			1	2	3	4	5
32	6	7	8	9	10	11	12
33	13	14	15	16	17	18	19
34	20	21	22	23	24	25	26
35	27	28	29	30	31		

365

Settembre 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
35						1	2
36	3	4	5	6	7	8	9
37	10	11	12	13	14	15	16
38	17	18	19	20	21	22	23
39	24	25	26	27	28	29	30

365

Ottobre 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
40	1	2	3	4	5	6	7
41	8	9	10	11	12	13	14
42	15	16	17	18	19	20	21
43	22	23	24	25	26	27	28
44	29	30	31				

365

Novembre 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
44				1	2	3	4
45	5	6	7	8	9	10	11
46	12	13	14	15	16	17	18
47	19	20	21	22	23	24	25
48	26	27	28	29	30		

365

Dicembre 2018

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
48						1	2
49	3	4	5	6	7	8	9
50	10	11	12	13	14	15	16
51	17	18	19	20	21	22	23
52	24	25	26	27	28	29	30
1	31						

Valentina Della Gala

Supporto e struttura dell'informazione nell'ambiente online



AMBIENTE DI SUPPORTO ALL'ANNO DI FORMAZIONE E PROVA
DOCENTI NEOASSUNTI E DOCENTI CON PASSAGGIO DI RUOLO

Anno scolastico 2017-2018

DOCENTI	TUTOR	REFERENTI PER LA FORMAZIONE
ISCRIVITI ACCEDI	ISCRIVITI ACCEDI	ACCEDI

Notizie e avvisi ARCHIVIO NOTIZIE

- 20/11/2017** Apertura ambiente a.s. 2017/18
Cari docenti, benvenuti nell'ambiente online di supporto alla formazione...
[> Continua a leggere](#)
- 30/10/2017** Dall'Europa un'opportunità per i docenti neoassunti e i loro tutor
- 25/10/2017** Le novità della formazione docenti neoassunti 2017/2013
- 06/09/2017** Chiusura ambiente online Neoassunti a.s. 2016/17
- 31/08/2017** Disponibile il rapporto di monitoraggio della formazione 2015/2016

Supporto

- FAQ - Risposte alle domande più frequenti
- Richiedi assistenza
- Referenti territoriali per la formazione

Normativa e Documenti

- Decreto Ministeriale 850 del 27/10/15
- Circolare Ministeriale 33989 del 2/08/17

Aggiornamenti

- **30 novembre 2017**
Pubblicata una versione ampliata della procedura di iscrizione all'ambiente

Toolkit

Strumenti e approfondimenti sul percorso formativo Neoassunti

[> Entra](#)

Dati della formazione in corso

Dati relativi alle iscrizioni all'ambiente e allo svolgimento delle attività formative. Aggiornamento mensile.

I dati saranno disponibili dal 15 dicembre 2017

Supporto e informazioni accessibili senza registrazione (ambiente pubblico)

- **Richiesta assistenza** → operatore
- **FAQ** → risposte alle più frequenti domande degli utenti organizzate in categorie
- **Normativa** (Decreto Ministeriale 850 del 27/10/15; Circolare Ministeriale 33989 del 2/08/17) → descrizione del percorso in ogni sua fase
- **Indicazioni per la compilazione** (pdf scaricabile) → per ogni sezione del Portfolio (TOOLKIT)
- **Testo di introduzione ad ogni attività (OBIETTIVO e COSA FARE)** → per ogni sezione del Portfolio (versione testuale nel TOOLKIT)
- **Avvisi** → informazioni di servizio e approfondimenti

Supporto e informazioni accessibili previa registrazione (ambiente riservato)

Stesse informazioni ma strutturate diversamente

Eccezioni:

- no avvisi e approfondimenti nell'ambiente riservato
- no riepilogo per stampa dossier finale nell'ambiente pubblico

Docenti Neoassunti a.s. 2017/18

VALENTINA DELLA GALA
Indica il tuo tutor Logout

Benvenuto nell'ambiente online a supporto del periodo di formazione e prova dei docenti neoassunti e dei docenti con passaggio di ruolo nell'anno scolastico 2017/2018.

L'ambiente è stato progettato per rispondere a 2 obiettivi:

1. supportarti nella redazione del Portafoglio digitale, (che include il Bilancio iniziale delle competenze, il Curriculum formativo, la sezione Laboratori/Visite in scuole innovative, l'Attività didattica 1 e 2, il Bilancio finale e i Bisogni formativi);
2. conoscere la tua opinione sull'intero percorso formativo (sezione Questionari).

Il risultato di queste attività, una volta ultimate, sarà disponibile nella sezione **Dossier Finale**, da dove è possibile esportare quanto fatto per presentarlo al comitato di valutazione.

L'ambiente consente, inoltre, di **associare il nome del tutor accollente** al proprio profilo.

Promemoria

Ricorda di inserire il nominativo del tutor che ti affianca in questo percorso di formazione.

Il Portafoglio

Obiettivo primario di questo ambiente è redigere il Portafoglio. L'insieme dei dispositivi che compongono il Portafoglio sono volti a supportarti nel processo di ripensamento e analisi delle esperienze passate e presenti, che definiscono la tua professionalità, in linea con il modello formativo del percorso dell'anno di formazione e prova che si fonda sull'alternanza tra pratica e riflessione. Il Portafoglio si compone di 8 dispositivi, ognuno dei quali è ospitato in un'apposita sezione dell'ambiente.

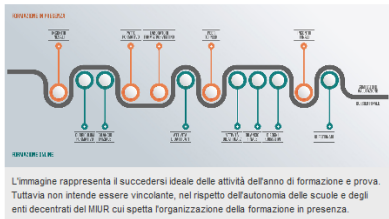
- **Curriculum formativo.** Si tratta di un dispositivo che ti consente di ripercorrere le esperienze professionali e/o educative che hanno contribuito a definirli come docente.
- **Bilancio iniziale delle competenze.** È il dispositivo che ospita un elenco di competenze che concorrono a definire la professione di docente, individuate e categorizzate dal gruppo di ricerca del MIUR. Il dispositivo ti consente di selezionare quelle competenze che avverti come tuoi punti di forza o, al contrario, di debolezza, anche al fine di orientarti nella scelta di attività formative coerenti con le tue esigenze. Questa attività, infatti, è idealmente propedeutica all'elaborazione del **Patto formativo**, il documento in cui, all'avvio dell'anno di prova e con il supporto del tutor e del Dirigente scolastico, dovrai indicare i contenuti del tuo percorso formativo (per modelli di Patto formativo vedi Toolkit).
- **Laboratori formativi/Visite in scuole innovative.** In questa sezione, introdotta nell'anno scolastico 2017/18, ti viene richiesto di selezionare quale attività in presenza hai frequentato: laboratori formativi o le visite alle scuole innovative. Nel caso dei laboratori ti viene chiesto di indicare il tema oggetto di ognuno dei 4 laboratori, descriverne i contenuti, eventualmente allegando del materiale inerente. Nel caso tu abbia effettuato invece le visite a scuole innovative oltre a indicare le scuole, l'ambiente ti guiderà nel descrivere il tipo di visita fatta e le pratiche osservate.
- **Attività didattica 1 e Attività didattica 2.** In queste sezioni ti viene richiesto di documentare e riflettere sull'attività didattica svolta in classe. È la pratica in classe con gli allievi, infatti, il luogo privilegiato per esplorare le dimensioni di conoscenza (pratica e teorica) proprie della professionalità docente. Ed è a questo fine che, nell'ambiente, sono stati messi a disposizione strumenti per la riflessione e la documentazione guidata di 2 attività didattiche. La documentazione delle 2 attività, idealmente svolte a distanza l'una dall'altra, vuole anche essere un modo per tracciare la possibile trasformazione della pratica professionale per effetto del percorso formativo dell'anno di prova, in particolare per effetto della fase di osservazione tra pari e la collaborazione con il tutor e la partecipazione ai 4 laboratori formativi (o le visite in scuole innovative).
- **Bilancio finale delle competenze.** Al termine del percorso ti chiediamo di redigere un Bilancio finale, con lo scopo di richiamare quanto rilevato in fase di avvio del percorso (Bilancio iniziale), alla luce dell'esperienza dell'anno di prova.
- **Bisogni formativi futuri.** In questa ultima attività del Portafoglio ti viene richiesto di indicare quali ritieni essere i tuoi bisogni e interessi formativi.

I Questionari

13 questionari, a cui ti chiediamo di rispondere, saranno utilizzati per conoscere la tua opinione su aspetti diversi della formazione svolta per valutarne l'efficacia. La loro compilazione è un requisito indispensabile per la chiusura della formazione.

Per ulteriori approfondimenti sul modello formativo del percorso Neoassunti, ti suggeriamo la lettura dei seguenti articoli:

- **Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali**
- **Induction models and teachers' professional development. Some results and insights from the pilot experience of newly qualified teachers 2014/2015**
- **Il Curriculum Formativo nel percorso Neoassunti. Opportunità di riflessione e ricostruzione di identità professionale**
- **Neoassunti nelle piccole scuole. Sviluppo di competenza e professionalità didattica**
- **Competenze per la professionalità docente. Dove hanno posto l'attenzione i docenti in anno di formazione e prova 2015/2016?**



Successione delle attività

- **Compressione delle azioni negli ultimi due mesi (tracciamento attività utenza)**

• *Comporta potenziali problemi di sostenibilità del traffico da parte dell'ambiente*

- **Richieste ritenute ridondanti (Bilanci, attività didattiche, ecc.) (dai focus group)**

• Frustrazione

• Risposte duplicate

- *«Preside, posso essere franco e onesto, con lei? Il bilancio iniziale di competenze, il patto formativo che io e lei dobbiamo sottoscrivere... non sono tutte scartoffie e adempimenti burocratici che potevano risparmiarci, un carico inutile e pesante?» L.Zauli*

Integrazione delle attività online con quelle in presenza

→ Sottolineare la successione logica delle attività

→ Descrivere l'importanza dell'integrazione delle attività (alternanza presenza/distanza che consente la riflessione)

→ Contestualizzare il percorso entro il Modello formativo e la duplice funzione formativa/valutativa dell'anno di prova

Descrizione del modello formativo, degli obiettivi e degli studi sulla base dei quali è stato elaborato

Struttura delle informazioni dell'ambiente riservato

Il portfolio è stato strutturato sulla base del percorso formativo. Ogni SEZIONE corrisponde ad un'attività del percorso ed ospita il DISPOSITIVO e le informazioni necessarie per eseguirla

HOME PORTFOLIO QUESTIONARI ASSISTENZA DOSSIER FINALE

BILANCIO INIZIALE CURRICULUM FORMATIVO LABORATORI / VISITE ATTIVITÀ DIDATTICA 1 ATTIVITÀ DIDATTICA 2 BILANCIO FINALE BISOGNI FORMATIVI FUTURI

Docenti Neoassunti a.s. 2017/18

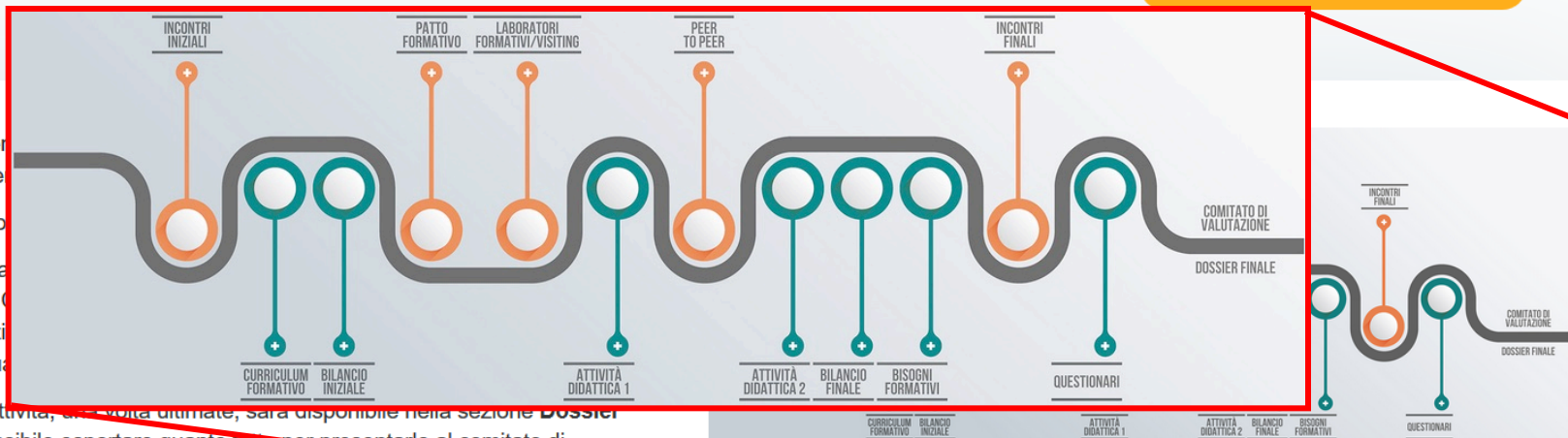
VALENTINA DELLA GALA

[Indica il tuo tutor](#) [Logout](#)

Benvenuto nell'ambiente neoassunti e dei docenti. L'ambiente è stato progettato per:

1. supportarti nella acquisizione delle competenze, il coinvolgimento in attività innovative, l'Attività di Formazione
2. conoscere la tua situazione formativa

Il risultato di queste attività, alla fine del percorso, sarà disponibile nella sezione **DOSSIER FINALE**, da dove è possibile esportare quanto fatto per presentarlo al comitato di valutazione.



Bilancio iniziale delle competenze

VALENTINA DELLA GALA

Indica il tuo tutor Logout

TESTO
INTRODUTTIVO

...nze che già possiedi e su quelle che puoi vuoi potenziare. In particolare, il fine è quello di supportarti in un
gettazione autonoma e consapevole del tuo percorso formativo. La mappatura delle competenze professionali
analisi degli standard internazionali e del loro adeguamento al contesto italiano operato dagli esperti del MIUR
ve hanno posto l'attenzione i docenti in anno di formazione e prova 2015/2016).

Cosa fare: ti invitiamo a selezionare fino a un massimo di 3 descrittori di competenze per ognuno dei 9 ambiti (raggruppati in 3 aree) di cui si compone il Bilancio. Ti chiediamo, in particolare, di selezionare le competenze nelle quali ti senti ben preparato o/e le competenze che, al contrario, vuoi rafforzare. Per ogni ambito di competenze è presente uno spazio per il testo libero in cui ti chiediamo di motivare le tue scelte. Nella scelta del descrittore/competenza puoi, se lo ritieni utile, avvalerti delle domande guida indicate.

Indicazioni sull'utilizzo del dispositivo

- 1 La compilazione del Bilancio può avvenire in più sessioni, abbi cura di salvare sempre i dati immessi (così li ritroverai alla sessione successiva).
- Ogni sessione ha una durata di 30 minuti; se non effettui almeno un salvataggio entro questo tempo perdi quanto scritto. Ti consigliamo dunque di salvare il tuo lavoro prima dello scadere della sessione.
- Dopo l'invio definitivo non potrai più modificare quanto scritto. Ti suggeriamo, quindi, di inviare il Bilancio delle competenze solo quando sarai assolutamente certo/a di non voler effettuare più alcun intervento.
- Il Bilancio, una volta inviato in modo definitivo, può essere esportato in formato PDF e stampato per essere allegato al Dossier Finale da presentare al comitato di valutazione.

2 Indicazioni per la compilazione 3 Consulta le F.A.Q.

AREA PER LA
COMPILAZIONE
DEL BILANCIO

AREE DELLE COMPETENZE

ALL'INSEGNAMENTO (Didattica)

dimento

competenze che gli allievi devono sviluppare

- Ritieni di essere in grado di individuare con facilità contenuti e relativi obiettivi di apprendimento adeguati alla tua classe?
Se hai difficoltà e incertezze, quali ne sono le cause?
- Rendere operativi gli obiettivi di apprendimento individuati, traducendoli in evidenze concrete che permettano di verificarne il conseguimento**
Ritieni di saper ricostruire chiaramente la relazione tra contenuti e obiettivi di apprendimento?
Quali eventuali difficoltà incontri?
- (PRIMARIA/SECONDARIA) Conoscere in maniera adeguata i concetti chiave della disciplina in modo da sostenere le proprie scelte didattiche**
Ritieni di padroneggiare sufficientemente i concetti chiave della tua disciplina in maniera tale da porli in relazione coerente con un percorso formativo adeguato al singolo allievo e/o alla classe nel suo complesso?
- Progettare le attività didattiche e le attività e gli strumenti di valutazione tenendo conto**

Bilancio iniziale

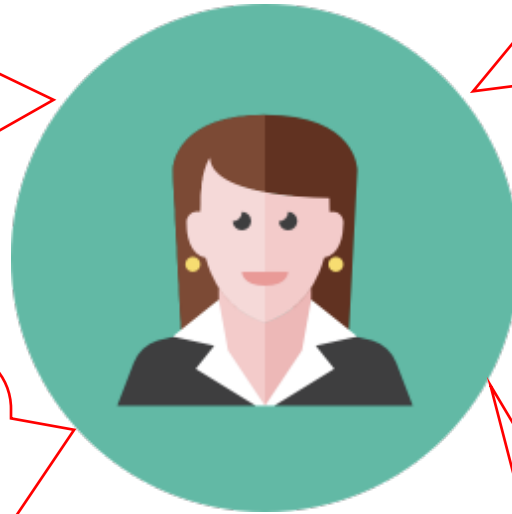
- Attività solo online
- Funzionale a redigere il Patto formativo
- Nessuna variazione rispetto all'edizione 2016/17
- Info disponibili nel TESTO INTRODUTTIVO

1. Come utilizzare il dispositivo (LIME/Piattaforma)
2. Come svolgere l'attività, funzione nel contesto neo, origine (Indicazioni per la compilazione)
3. FAQ (domande frequentemente poste in riferimento ai modi di utilizzo del dispositivo)
4. Rif. Letteratura

- Obiettivi/risultati attesi

1. Presa visione della complessità della professione docente come definita in letteratura
2. Individuazione delle competenze ritenute più significative comprese quelle che s'intendono rafforzare

Domande frequenti - Bilancio iniziale



È possibile modificare il Bilancio dopo averlo inviato definitivamente?

Assistenza operatore. Non è possibile, si consiglia di utilizzare il formato pdf del Toolkit

Quali criteri devo adottare per la selezione degli indicatori?

Indicazioni per la compilazione (pdf scaricabile) dalla sezione Bilancio o dal Toolkit. Fino a 3

Come posso stampare il documento compilato parzialmente?

Assistenza Operatore. Non è possibile, si consiglia di utilizzare il formato pdf del Toolkit

Come posso modificare la mia profilazione una volta indicata?

Assistenza operatore Occorre cancellare quanto fatto. Utile copiarlo nella versione pdf del dispositivo presente nel

Curriculum Formativo

VALENTINA DELLA GALA

Indica il tuo tutor Logout

Obiettivo di questa sezione è consentirti di ripercorrere il tuo personale percorso educativo e professionale (ma non solo), al fine di individuare le esperienze che più hanno influenzato il tuo modo di essere docente.

Cosa fare: indicare le esperienze professionali e/o educative e/o di altro tipo che ritieni siano state più significative nella costruzione della tua professionalità. Indica da un minimo di 1 a un massimo di 5 esperienze.

1 Indicazioni sull'utilizzo del dispositivo

- Le esperienze salvate vengono riportate nella colonna di destra sotto la voce "Esperienze inserite".
- Le esperienze già inserite vengono visualizzate parzialmente nella colonna di destra (solo le prime 4 voci). Per rileggere l'esperienza inserita nella sua interezza, clicca su "Visualizza/Modifica".
- Le esperienze inserite vengono visualizzate dalla più recente alla più vecchia.
- È possibile modificare il contenuto di questa sezione in qualsiasi momento, fino alla stampa del Dossier Finale.

2 Indicazioni per la compilazione 3 Consulta le FAQ.

Ambito dell'esperienza

Anno di inizio

Durata in mesi

Breve descrizione

Cosa ho imparato?

Esperienze inserite

le esperienze inserite vengono riportate in ordine di data dalla più recente alla più vecchia

Ambito della esperienza: ghfggg
Anno di inizio: 1972
Durata (in mesi): 22
Breve descrizione: dffsdgfd

Visualizza/Modifica Elimina

- Attività solo online
- Funzionale a redigere il Patto formativo
- Nessuna variazione rispetto all'edizione 2016/17
- Info disponibili nel TESTO INTRODUTTIVO

- Come utilizzare il dispositivo (LIME/Piattaforma)
- Come svolgere l'attività, funzione nel contesto neo, origine (Indicazioni per la compilazione)
- FAQ (domande frequentemente poste in riferimento ai modi di utilizzo del dispositivo)
- Rif. Letteratura !

Obiettivi:

- Ripensamento del proprio percorso
- Individuazione delle esperienze più significative

Note:

- Dataset di grande interesse

Domande frequenti - Curriculum formativo



Quali criteri devo adottare scegliere le esperienze da inserire?

Indicazioni per la compilazione – FAQ – Testo introduttivo. Quelle ritenute significative per la definizione della propria professione

Come posso modificare le esperienze inserite?

Indicazioni per l'utilizzo del dispositivo – FAQ – Testo introduttivo. Cliccando sul pulsante visualizza/modifica

Come poter vedere nella loro completezza, le esperienze inserite?

Indicazioni per l'utilizzo del dispositivo – FAQ – Testo introduttivo. Cliccando sul pulsante visualizza/modifica

Patto formativo

Sulla base e con l'aiuto dell'esperienza di compilazione del Bilancio iniziale e del Curriculum formativo viene redatto il patto formativo con cui il docente stila con tutor e Ds il proprio progetto di formazione dell'anno di prova

- Attività solo in presenza, non ce ne è un'altra corrispondente nell'ambiente
- Funzionale alla definizione dei contenuti dell'anno di prova (scelta laboratori/visite; attività didattiche; osservazione peer to peer)

Strumenti utili per la sua esecuzione presenti nell'ambiente:

- Contestualizzato entro il percorso in home page (testo e letteratura)
- Modelli di patto disponibili nella sezione Toolkit

docente suggeriamo la lettura di "Competenze per la professionalità docente. Dove hanno posto l'attenzione i docenti in anno di formazione e prova 2015/2016?" di G.R. Mangione, M.C. Pettenati, rivista *Essere a scuola*. Ed. Morcelliana N. 2 Ottobre 2017. In questo lavoro si discutono gli indicatori del bilancio di competenze maggiormente scelti dai docenti in anno di prova riferiti al percorso formativo dell'anno 2015/2016.

PATTO FORMATIVO

Introduzione

Il Patto formativo definisce gli impegni reciproci che legano il docente in anno di formazione e prova e la comunità educante che lo accoglie. Come si legge nel comma 5 articolo 3 del DM850/2015, «il dirigente scolastico e il docente neoassunto sulla base del bilancio delle competenze, sentito il docente tutor e tenuto conto dei bisogni della scuola, stabiliscono, con un apposito patto per lo sviluppo professionale, gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, didattico-metodologica e relazionale da raggiungere attraverso le attività formative - di cui all'articolo 6 - e la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole, nonché l'utilizzo eventuale delle risorse della Carta di cui all'articolo 1, comma 121 della Legge 107/2015». È importante osservare che la struttura del patto non è stata guidata a livello normativo, bensì questa può trovare diversa rappresentazione nelle varie comunità educanti.

Modelli

Di seguito esempi di modelli di Patto formativo messi a disposizione dagli USR.

- Modello di patto per lo sviluppo professionale ([primo modello](#)), messo a disposizione dall'USR Emilia Romagna
- Modello di patto per lo sviluppo professionale ([secondo modello](#)), messo a disposizione dall'USR Emilia Romagna
- Modello di patto per lo sviluppo professionale ([pacchetto .zip](#)) messo a disposizione dall'USR Umbria

Laboratori / Visite

VALENTINA DELLA GALA

Indica il tuo tutor Logout

Come parte dell'anno di formazione e prova dovrai partecipare ad almeno 4 Laboratori formativi o effettuare una o più visite in scuole innovative. Questa sezione dell'ambiente è dedicata alla documentazione di queste esperienze. Ti chiediamo come prima cosa di indicare se hai frequentato i laboratori formativi o, al contrario, hai effettuato visite a scuole innovative per accedere alla schermata che ti consentirà di documentare le esperienze fatte. <

Indicazioni per la compilazione Consulta le F.A.Q.

Inserisci un Laboratorio formativo

Inserisci una Visita a scuole innovative

Elenco delle esperienze inserite

Esperienza di tipo LABORATORIO

Quale dei seguenti temi ha riguardato il laboratorio seguito? Seleziona una delle seguenti opzioni.

> Gestione della classe e problematiche relazionali

Il laboratorio seguito ha influito sullo sviluppo della tua competenza professionale? Se sì in che modo? Se no, perché?

> bfrdfgr

Essendo il Portfolio uno spazio che raccoglie tutte le produzioni del tuo percorso formativo puoi, se lo ritieni opportuno, caricare una restituzione che documenta l'esperienza fatta. (nessun file inserito)

Visualizza/Modifica

Elimina

Esperienza di tipo LABORATORIO

Quale dei seguenti temi ha riguardato il laboratorio seguito? Seleziona una delle seguenti opzioni.

> Contrasto alla dispersione scolastica

Il laboratorio seguito ha influito sullo sviluppo della tua competenza professionale? Se sì in che modo? Se no, perché?

> fsdfsdfsdfsdf

Essendo il Portfolio uno spazio che raccoglie tutte le produzioni del tuo percorso formativo puoi, se lo ritieni opportuno, caricare una restituzione che documenta l'esperienza fatta. (nessun file inserito)

Visualizza/Modifica

Elimina

Laboratori/Visite

- Attività mista presenza/online
- Sezione introdotta nell'edizione 2017/18
- Info disponibili
 1. Come si utilizza il dispositivo
 2. Come si svolge l'attività (IC)
- Difficoltà?
 1. Fare visite o laboratori?
 2. Situazioni miste, possibili?
- Obiettivi:
 1. Documentare la formazione in presenza
- Note:
 1. Stesso strumento del CF

Attività didattica 1 DESCRIZIONE DELLA PROGETTAZIONE

VALENTINA DELLA GALA

Indica il tuo tutor Logout

Obiettivo dell'intera sezione **Attività didattica 1** è offrirvi uno spazio per la descrizione, progettazione e riflessione di un'attività didattica da svolgere in classe; concretizzando così il paradigma teorico dell'alternanza tra pratica didattica e riflessione a distanza, su di essa. In questa sezione ti suggeriamo di documentare e riflettere su un'attività progettata in autonomia svolta nella prima parte dell'anno di prova.

Cosa fare: in questa pagina ti chiediamo di introdurre degli elementi descrittivi e riepilogativi della tua attività didattica utilizzando i metadati elencati.

<p>1. PROGETTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Descrizione della progettazione Riflessione progettuale 	<p>2. DOCUMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Materiale didattico Componi la pagina di presentazione dell'attività 	<p>3. RIFLESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Riflessione complessiva sull'attività
--	--	---

Indicazioni per la compilazione Consulta le F.A.Q.

TITOLO DELL'ATTIVITÀ

SINTESI DELL'ATTIVITÀ

L'ATTIVITÀ DIDATTICA PREDISPOSTA RICHIAMA UN LABORATORIO TERRITORIALE DA TE SEGUITO, CONDOTTI DA ESPERTI PRESSO SCUOLE POLO?

SI
 NO

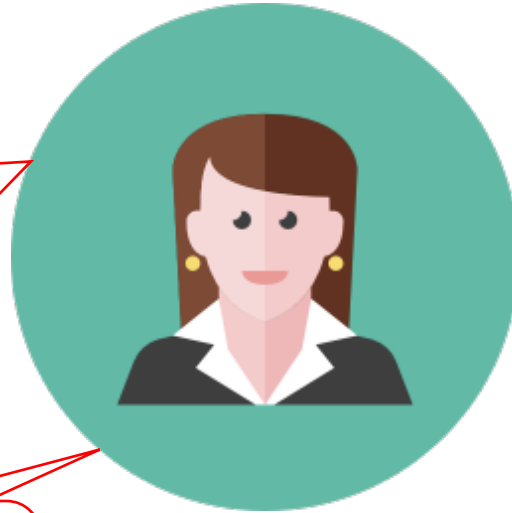
Attività didattiche

- Attività mista presenza/online
- Modificata nell'edizione 2017/18:
 1. Non si richiede di caricare il file di progettazione
 2. Aumento del numero dei metadati (setting d'aula, valutazione)
 3. Trasformazione della riflessione sulla progettazione in riflessione progettuale e semplificazione
- Info disponibili:
 1. Indicazioni per la compilazione [contesto, struttura, istruzioni (Pdf scaricabile)]
 2. FAQ (finestra pop-up) per ogni pagina della sezione
- Obiettivi:
 1. Documentare, riflettere e valutare il proprio operato in fase di progettazione e in classe

Domande frequenti - Attività didattiche

Non è previsto un numero di ore vincolante

Quante ore deve durare la lezione da rendere oggetto della sezione attività didattica?



Senso di frustrazione causato da tanto lavoro che nessuno legge...

XXXXXX
CdV
Lettura automatica dei testi redatti dai docenti

Conoscenza del modello formativo; rispetto della sequenza delle attività formative; integrazione con la parte in presenza dell'attività

Richieste ridondanti!!!

Dati personali e sensibili degli studenti e dei docenti

Dati di navigazione e cookies - informativa

Nella parte pubblica dell'ambiente è possibile prendere visione del documento che informa sul trattamento dei dati dei visitatori e sull'utilizzo dei cookies. Queste informazioni riguardano tutti gli utenti, sia quelli registrati, sia quelli che non possono accedere all'area riservata. Esse si riferiscono ai **dati di navigazione e a quelli forniti per accedere ai servizi di assistenza**, raccolti e trattati da Indire.

[AZIONI: nessuna azione richiesta]

Dati personali richiesti in fase di iscrizione – informativa e acquisizione del consenso

In fase di iscrizione all'ambiente vengono richiesti dati personali volti ad identificarti per consentirti di svolgere tutte le attività formative online previste dal percorso Neoassunti. Al fine informarti su quali sono i dati necessari e perché, ti viene proposta la lettura di un'informativa e ti viene richiesto di rilasciare il tuo consenso al loro trattamento da parte di Indire. In questa fase inoltre viene anticipata un'informazione utile per la redazione delle attività didattiche. Nei dispositivi "Attività didattica 1" e "Attività didattica 2" ti viene richiesto di documentare le attività svolte con gli studenti. Si tratta dunque di inserire informazioni relative non solo ai tuoi dati personali ma anche a quelli di terzi, in particolare ai dati personali degli studenti. L'attenzione da porre nelle circostanze in cui i dati personali di terzi in particolare di minori vengono diffuse su canali digitali deve essere massima.

[AZIONI: richiesto il **rilascio del consenso al trattamento (firma debole)** e **conferma di presa visione delle informazioni relative all'uso dei dati personali di terzi**]

Modelli di liberatorie per acquisire il consenso all'uso di immagini e video-riprese degli studenti

Nel caso dell'ambiente di formazione dei neoassunti, i dati dei minorenni o maggiorenni inseriti (in particolare immagini e videoriprese) non vengono diffusi pubblicamente ma, inevitabilmente, per ragioni strettamente connesse al loro trattamento, possono essere visionati dal personale Indire e se il docente lo decide, dal comitato di valutazione. Solo per questa ragione è necessario, nel caso tu ti avvalga di materiale in cui sono ritratti gli studenti, ottenere dagli interessati (o da chi ne detiene la patria potestà nel caso dei minorenni) il consenso al trattamento dei loro dati. Indire, per agevolarti nel caso in cui tu decida di utilizzare per la documentazione delle tue attività i dati personali dei tuoi studenti (comprese immagini e videoriprese) ti mette a disposizione un'informativa con acquisizione del consenso da far firmare agli interessati. Sarà tua cura conservare il documento firmato per mostrarlo in caso di necessità (controlli, richieste da parte degli interessati ecc.)

- Modello di liberatoria per chiedere il consenso di acquisire foto o video-riprese di soggetti minorenni
- Modello di liberatoria per chiedere il consenso di acquisire foto o video-riprese di soggetti maggiorenni

[AZIONI: se non forniti, **download del modello di liberatoria; firma da parte dei genitori o degli studenti; archiviazione del documento firmato presso la scuola**]

Acquisizione del consenso per l'utilizzo dei dati ai fini del monitoraggio della formazione

Infine, a conclusione del percorso formativo nella sezione Dossier finale, ti verrà richiesto di fornire il consenso perché i dati da te inseriti, compresi i testi scritti, possano essere analizzati da Indire e da soggetti da esso designati per valutare l'efficacia della formazione nel suo complesso e dei singoli dispositivi che compongono il Portfolio. È sulla base dei risultati di analisi di questo tipo, compiute negli anni scorsi, che vengono apportate modifiche all'ambiente e in generale agli strumenti messi a disposizione per la formazione online. Naturalmente tutti i dati saranno analizzati in forma anonima e aggregata per garantire, in ogni caso, la privacy del singolo docente.

INFORMATIVA EX ARTICOLO 13 D. LGS. 196 DEL 2003

E ACQUISIZIONE DEL CONSENSO

PER RIPRESE AUDIO-VIDEO E FOTOGRAFICHE DI ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (Indire) è ente di ricerca di diritto pubblico e come tale, fin dalla sua istituzione, accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola.

Come previsto dagli artt. 2 e 4 dello Statuto dell'Indire, tra i fini istituzionali dell'Istituto c'è la cura della "formazione in servizio del personale della scuola, in stretto raccordo con i processi di innovazione tecnologica, attraverso attività di accompagnamento e riqualificazione professionale sia in presenza che in modalità e-learning."

Con il DM 850/2015 il MIUR ha attribuito all'Indire il compito di gestire la piattaforma digitale che supporta i docenti neoassunti per tutto il periodo di formazione. Maggiori informazioni all'indirizzo <http://neoassunti.indire.it/>

Il programma formativo del percorso Neoassunti richiede ai docenti anche la riflessione tramite testo scritto e la documentazione di due attività didattiche svolte in classe. La documentazione prodotta può essere caricata in un'apposita sezione del portfolio digitale del docente, ospitato nell'ambiente online gestito dall'Indire, a cui può solo docente interessato attraverso credenziali personali di autenticazione.

Alla luce di questo si ravvede l'opportunità di procedere alla registrazione audio-video e/o fotografica e testuale di attività didattiche svolte con gli alunni della classe _____ dell'Istituto _____.

I dati, depositati nell'ambiente online gestito dall'Indire, saranno trattati sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, tutela della riservatezza e dei diritti degli interessati.

Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs 196/2003, pertanto, si forniscono le seguenti informazioni:

1. I dati personali verranno trattati per le seguenti finalità:

documentazione delle attività didattiche condotte nell'ambito del percorso formativo dell'anno di formazione e prova e depositate dal docente in formato digitale nell'ambiente online gestito dall'Indire: <http://neoassunti.indire.it> cui può accedere il solo docente tramite credenziali personali.

finalità di supporto e gestione dell'ambiente online.

2. Il trattamento dei dati personali sarà effettuato con le seguenti modalità:

le riprese audio-video e fotografiche, e la documentazione testuale saranno trattate in modalità elettronica e/o informatica, con strumenti automatizzati per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti. Sono osservate specifiche misure di sicurezza per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non consentiti e accessi non autorizzati.

3. Il consenso al trattamento dei dati è facoltativo e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporta l'impossibilità di utilizzare i dati personali, comprese foto e video riprese, degli studenti per la documentazione delle attività didattiche, ma non ha alcuna conseguenza sull'esito dell'anno di prova per il docente neoassunto.

4. I dati personali potranno essere comunicati al MIUR, al comitato di Valutazione della scuola in cui il docente neoassunto presta servizio, al personale Indire incaricato del supporto tecnico e della gestione dell'ambiente online. I dati personali non saranno oggetto di diffusione. Tutti i soggetti citati sono tenuti a loro volta al rispetto della riservatezza e della privacy.

5. Il titolare del trattamento è: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, viale Trastevere 76/A, 00153, Roma, ex art. 28 del D.Lgs 196/2003

6. Il responsabile del trattamento è Indire, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, con sede in via Michelangelo Buonarroti 10 a Firenze, nella figura del suo rappresentante legale p.t., giusta nomina atto prot. n° 35484 del 17 novembre 2016, ex art. 29 del D.Lgs 196/2003.

7. L'Indire si impegna a rispettare tutti gli obblighi di sicurezza di cui agli articoli 31 e ss del Codice Privacy.

8. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente (ART. 7)

La sottoscritta _____ nata a _____ il _____ e residente in via _____ città _____ prov. _____

il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in via _____ città _____ prov. _____

in qualità di genitori (tutore/i legale/i) del minore _____ nato a _____ il _____ e residente in via _____ città _____ prov. _____, frequentante la classe _____ dell'Istituto _____

acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs 196 del 2003 sopra riportate. DANNO IL CONSENSO

all'utilizzo di riprese audio-video e/o fotografiche e di documentazione testuale di attività didattiche contenenti l'immagine e/o dati identificativi del proprio figlio/a _____ nell'ambito del progetto "Neoassunti 2017/2018" secondo le indicazioni fornite nell'informativa di cui sopra.

La presente autorizzazione non consente l'uso dell'immagine e della voce del minore in contesti che pregiudichino la dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli qui indicati.

Si allega copia/e del/i documento/i di identità in corso di validità.

_____, li _____

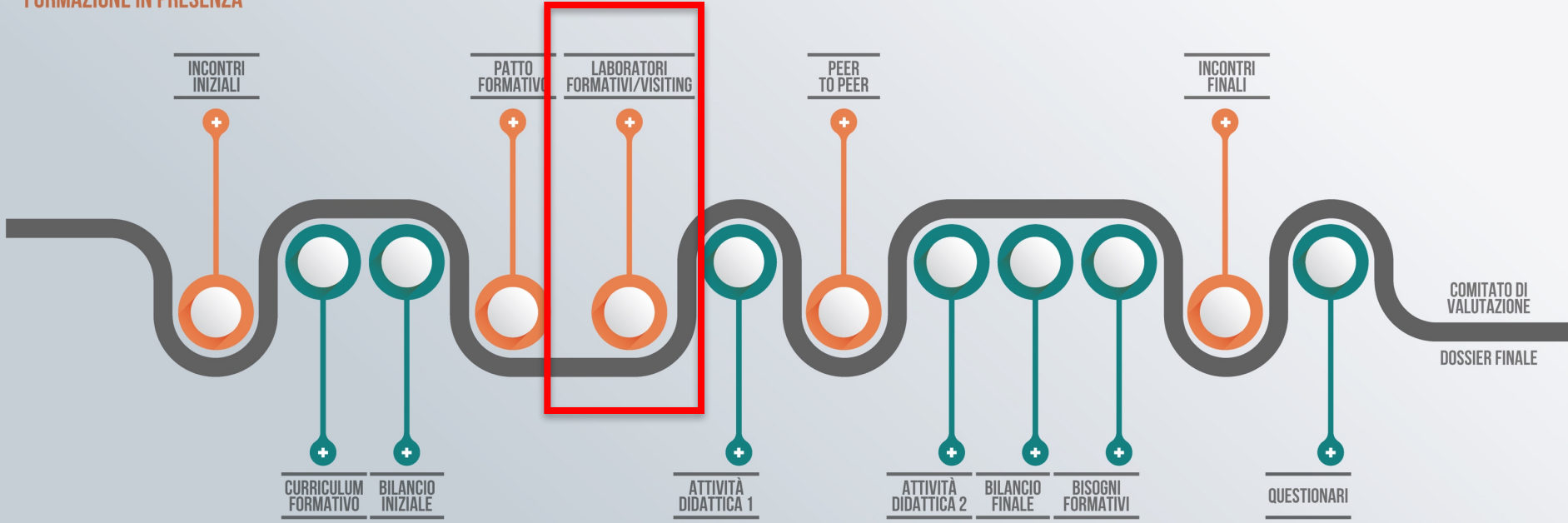
I Laboratori formativi sul territorio

*alcuni dati dal monitoraggio formazione 2016/2017 e linee guida per la
realizzazione di laboratori territoriali efficaci*

Giuseppina Rita Mangione

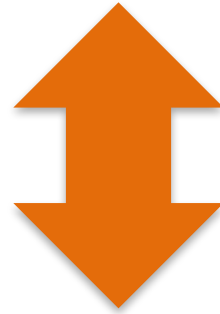
Maria Chiara Pettenati

FORMAZIONE IN PRESENZA



FORMAZIONE ONLINE

Laboratori formativi nel modello “Neoassunti”



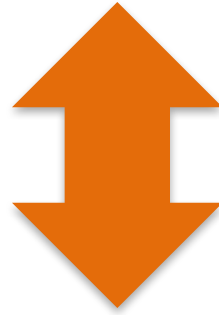
Professionalizzare la formazione

TEORIA



PRATICA

PRATICA professionale nei suoi aspetti

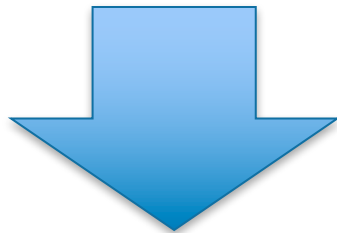


È oggetto della formazione

PRATICA professionale nei suoi aspetti

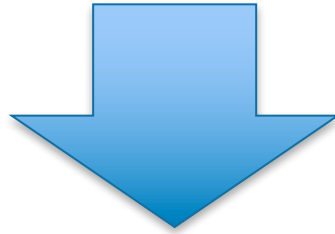


è oggetto della formazione



progettare “dispositivi” che facilitano questo collegamento

Progettare “dispositivi” che facilitano questo collegamento



1

Come far sì che ciò che si apprende dal punto di vista teorico sia effettivamente mobilitabile, in contesto reale, nell’atto concreto dell’insegnamento?

2

Come far sì che l’esperienza pratica sia essa stessa risorsa di formazione per il nuovo docente, che spinga alla riflessione, ad esplicitare le proprie *routine*, a riorganizzare l’azione superando i limiti concettuali iniziali?

Professionalizzare

Pratica professionale

COSA? (OBIETTIVI)

Neoassunti

- **Professionalizzare la formazione** è una intenzione che richiama la necessità di rafforzare il legame tra teoria e pratica
- La **pratica professionale**, nei suoi aspetti multipli, è l'oggetto stesso della formazione per il docente neoassunto
- La **formazione nell'anno di prova** va finalizzata e messa in relazione, concretamente e nel momento stesso in cui viene messa in campo, alla pratica professionale di riferimento.

COME? (DISPOSITIVI)

- Come far sì che ciò che si apprende dal punto di vista teorico sia effettivamente mobilitabile, in contesto reale, nell'atto concreto dell'insegnamento?
- Come far sì che l'esperienza pratica sia essa stessa risorsa di formazione per il neoassunto, che spinga alla riflessione, ad esplicitare le proprie *routine*, a riorganizzare l'azione superando i limiti concettuali iniziali?

Professionalizzare la formazione



Atelier formativi

Spazi terzi e integrativi

Laboratori pedagogici e didattici

Sono luoghi di:

- *attività pratiche finalizzate*. Per realizzare una azione occorre quindi definire regole di condotta e procedure funzionali alla produzione di un risultato;
- *entraînement professionnel*. Le attività pratiche richiedono al docente di mettere in gioco le competenze che guidino la capacità di esercitare azione e analisi della pratica.
- *ingegneria educativa*. Le attività richiedono strumenti e risorse di recupero e rappresentazione dei dati che medino efficacemente l'analisi della pratica
- *sperimentazione pedagogica*. Permettono di definire ipotesi, di fare piani e interrogativi che guidano le variazioni didattiche e l'analisi
- *riflessione sull'azione* Implicano il *principio di riflessività*. Favoriscono un decentramento per effettuare riflessioni e condividere più punti di vista.



Atelier formativi

Spazi terzi e integrativi

Laboratori pedagogici e didattici

Sono luoghi di:

- *attività pratiche finalizzate*. Per realizzare una azione occorre quindi definire regole di condotta e procedure funzionali alla produzione di un risultato;
- *entraînement professionnel*. Le attività pratiche richiedono al docente di mettere in gioco le competenze che guidino la capacità di esercitare azione e analisi della pratica.
- *ingegneria educativa*. Le attività richiedono strumenti e risorse di recupero e rappresentazione dei dati che medino efficacemente l'analisi della pratica
- *sperimentazione pedagogica*. Permettono di definire ipotesi, di fare piani e interrogativi che guidano le variazioni didattiche e l'analisi
- *riflessione sull'azione* Implicano il *principio di riflessività*. Favoriscono un decentramento per effettuare riflessioni e condividere più punti di vista.

I Laboratori “adulti” (Cerini e Spinosi, 2016) in cui si mette in pratica un modello di formazione per problemi e non per esercizi, in cui si rafforza il legame tra teorie, pratiche, attraverso l'esemplarità delle situazioni di apprendimento.

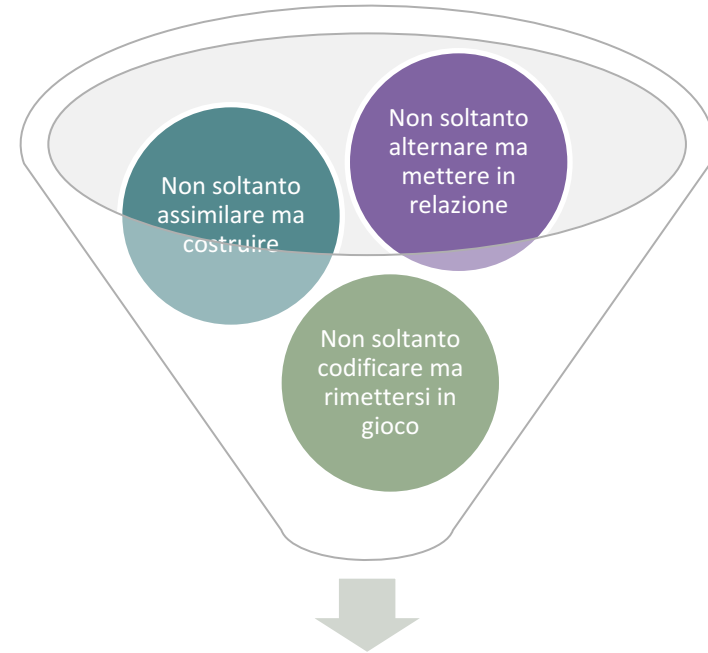


Tipologie di laboratori

Principi comuni

E' possibile riportare alcuni esempi di tipi di laboratori professionali: atelier di ricerca e di creazione documentale, atelier didattici, atelier di espressione e di comunicazione, laboratori di “*essai pedagogici*”.

I principi dei Laboratori formativi



Principi del laboratorio

Clinical experience

Investigazione e riflessione

School based Models

Immissione in ruolo e curriculum formativo

Il curriculum formativo:

-Inserire le “*clinical experience*”, per valorizzare la postura investigativa sulla pratica, promuovendo quel curriculum a spirale fatto di riflessione sull’esperienza e di interazione tra pari

-Superare lo «shock da realtà”. Una volta reso servizio i docenti dimenticano le conoscenze apprese durante l’esperienza formativa iniziale e le concezioni e le teorie più accreditate vengono *washed up* per la difficoltà di integrare le dimensioni di teoria e pratica (detto “*transfer problem*”)

Immissione in ruolo e scuola/territorio

-contrastare quel graduale adattamento e modellamento su pratiche didattiche tipiche dello specifico contesto scolastico in cui si è inseriti.

-Dare alle scuole del territorio il ruolo di spazi che mettono i docenti novizi in “condizione naturale”.

-Mutuare dalle “School Linked Models” e “School based models” si fanno strada i Laboratori *Pedagogico* che siano in grado di rispondere alle condizioni di eterogeneità, ristrettezza dei tempi, accoglienza di quadri normativi e di trasferibilità nella pratica didattica che il periodo di induction presenta.



12 ore

Qualità dell'insegnamento
articolo 8 del DM 850/15

Laboratori nel Percorso Neoassunti

I Laboratori territoriali come dispositivi di “cultura sensata” in grado di formare un “esperto di saperi da agire con rigore”

I Laboratori “adulti” (Cerini e Spinosi, 2016) in cui si mette in pratica un modello di formazione per problemi e non per esercizi, in cui si rafforza il legame tra teorie, pratiche, attraverso l'esemplarità delle situazioni di apprendimento.

I Laboratori dove competenze didattiche sono il “vettore professionale” (Galliani, 2001) delle competenze disciplinari

Ma quale efficacia?



Dati preliminari dal monitoraggio 2016/2017

Efficacia dei laboratori

Miglioramenti

Dimensioni chiave

Monitoraggio

Fase 1. Una prima analisi poggia sui dati raccolti dal Monitoraggio Neoassunti 2015/2016 (83.000 docenti) e 2016/2017 (25.000 docenti)

Fase 2. In un secondo momento, e al fine di lavorare più in dettaglio sugli elementi di tenuta qualitativa di un laboratorio, è stato condotto uno **studio di caso sul territorio Campano** cercando di individuare delle chiavi di lettura per interpretare quanto dichiarato dai neoimmessi in ruolo, ma ascoltando altri due differenti attori: gli Esperti dei Laboratori territoriali e i Dirigenti delle Scuole Polo.

OBIETTIVO: RILASCIARE UN TOOL KIT /LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI FORMATIVI EFFICACI



Indagine quantitativa (2016/2017)

Metodologia dei laboratori



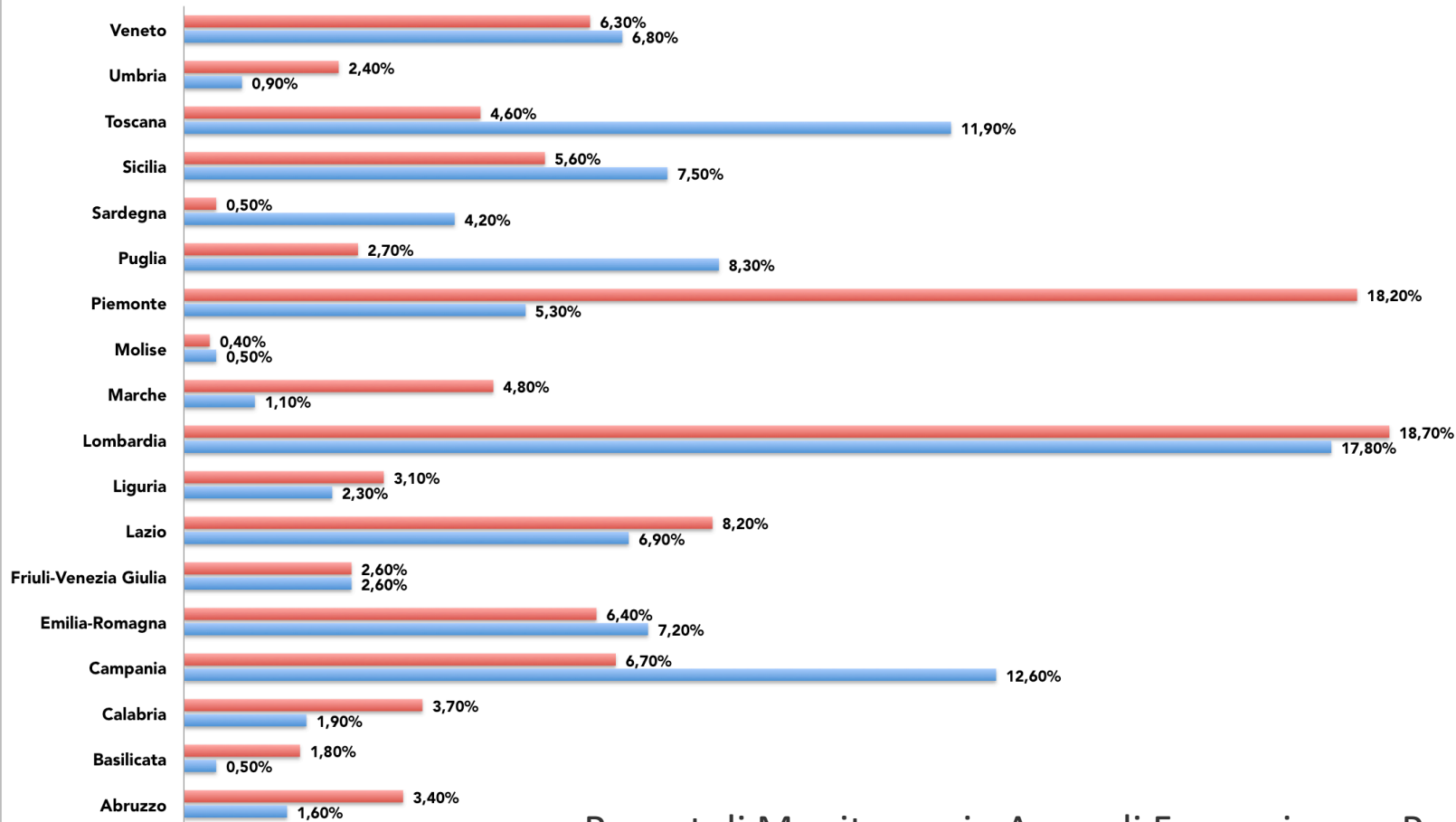
47% Laboratori (gruppi di lavoro, studio, confronto)

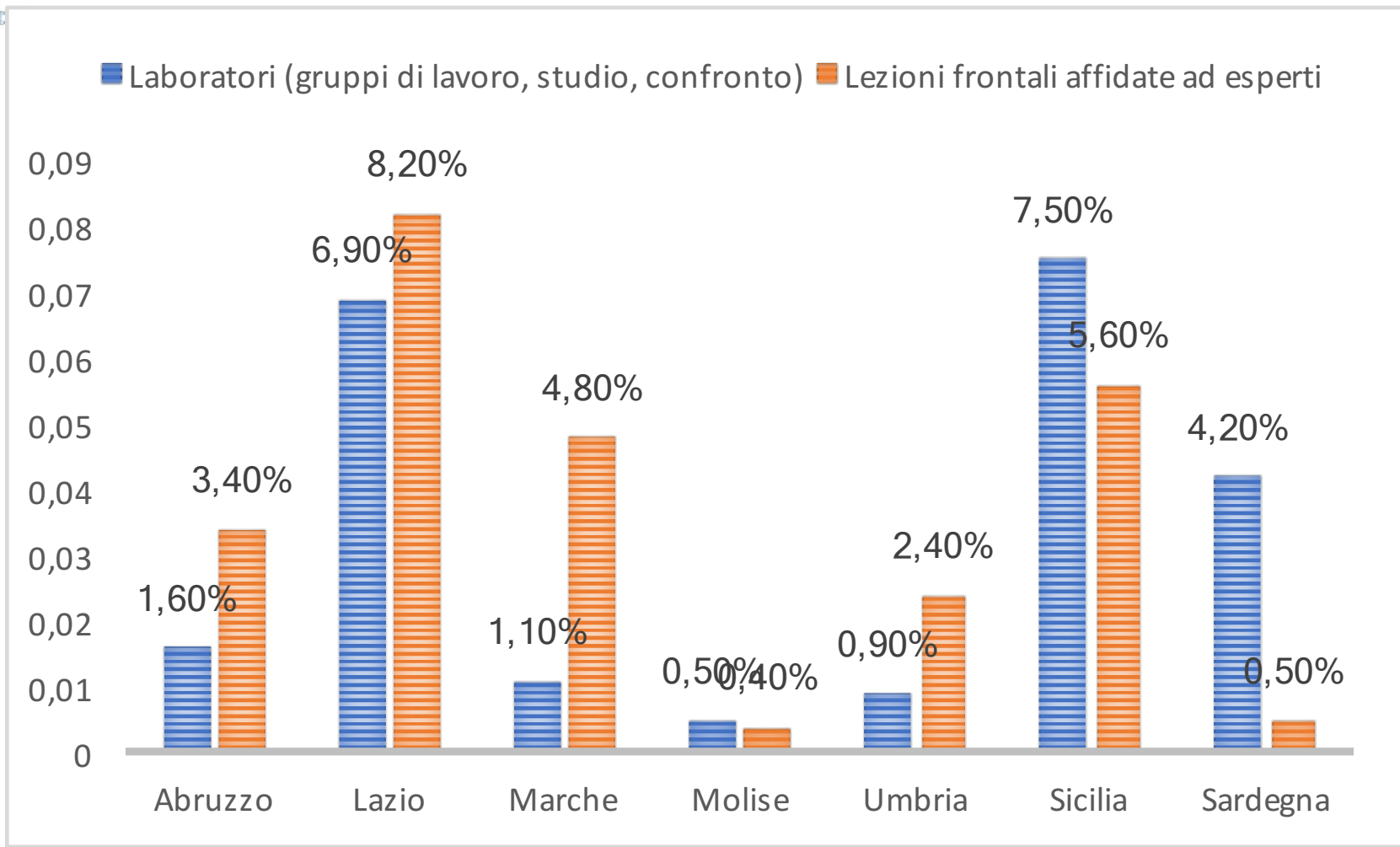


36% lezioni frontali affidate ad esperti

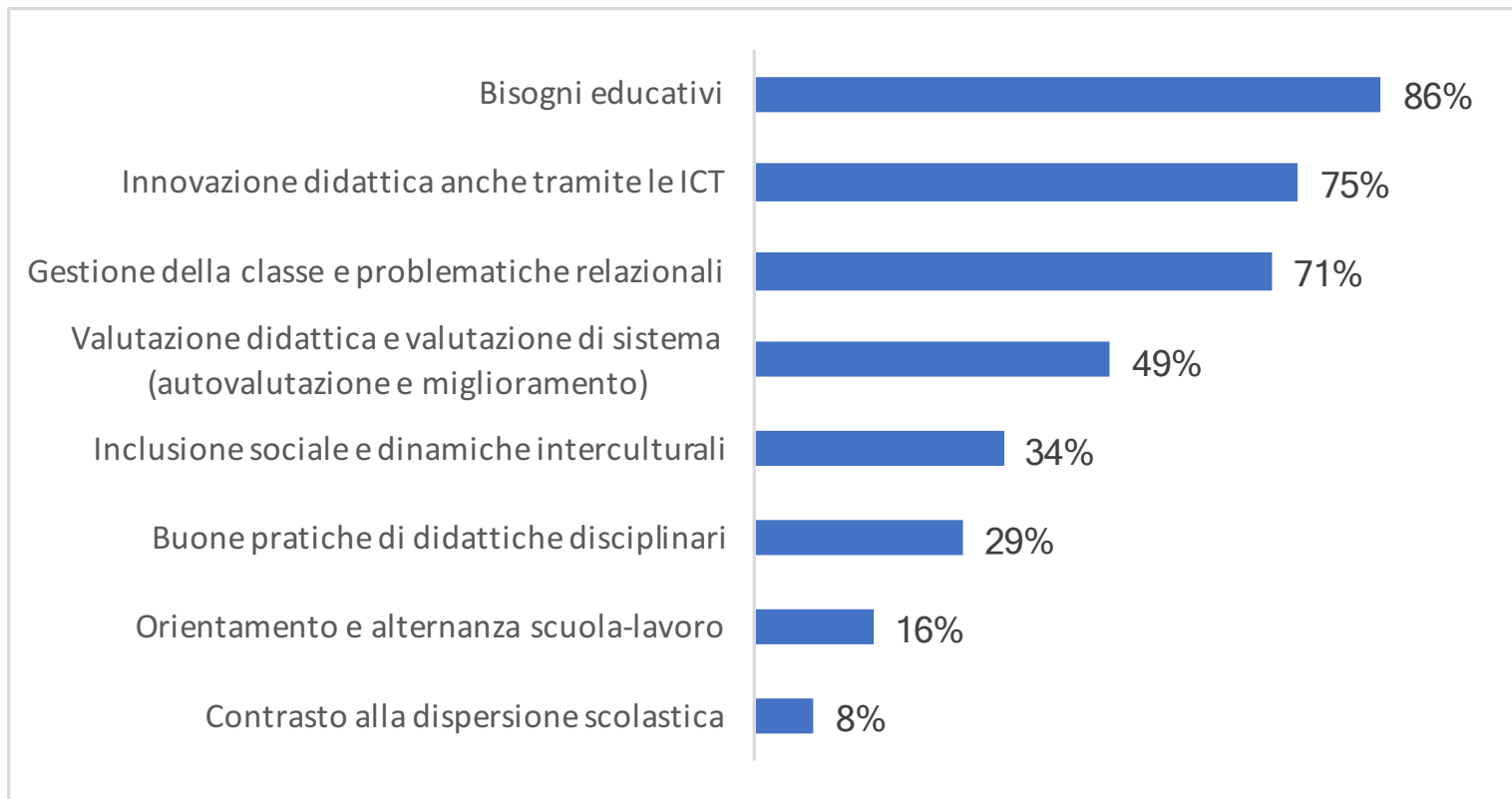
Regione * METODOLOGIA LABORATORI

■ Lezioni frontali affidate ad esperti ■ Laboratori (gruppi di lavoro, studio, confronto)

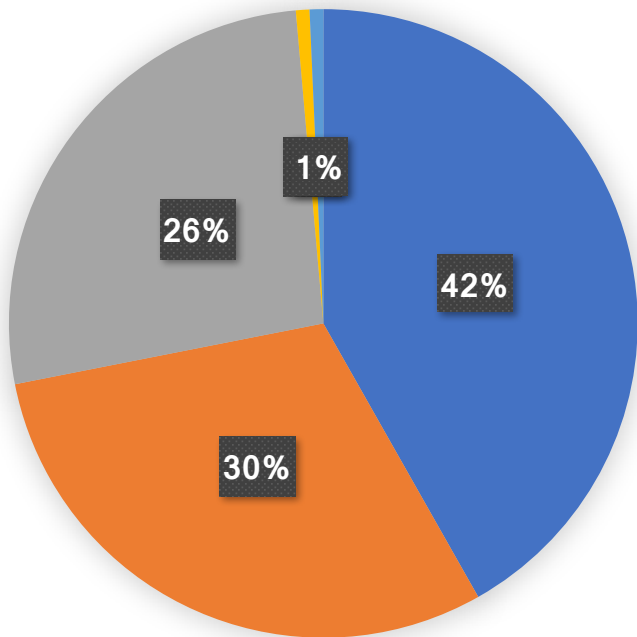




Nuclei tematici approfonditi nei laboratori



I conduttori dei laboratori erano adeguati al compito e ai differenti profili dei docenti?



- I conduttori hanno adottato strategie esemplificative, con presentazioni di materiali, ipotesi, strumenti adatti ai profili e agli ordini di scuola
- I conduttori hanno assicurato un buon supporto relazionale, motivazionale, di "tenuta" del compito formativo
- I conduttori hanno svolto la funzione di esperti e docenti, prevalentemente su contenuti
- I conduttori sembravano poco interessati alle esigenze, domande, questioni poste dai partecipanti
- NR

LABORATORI COME OCCASIONE DI NETWORKING

42,4



Ho incontrato colleghi per la prima volta, ma non ci sono state poi nuove occasioni di contatto

22,1



Ho preso accordi con alcuni colleghi per incontri e scambi successivi

19,9



Sì, abbiamo preso accordi informali per contatti successivi

14,9



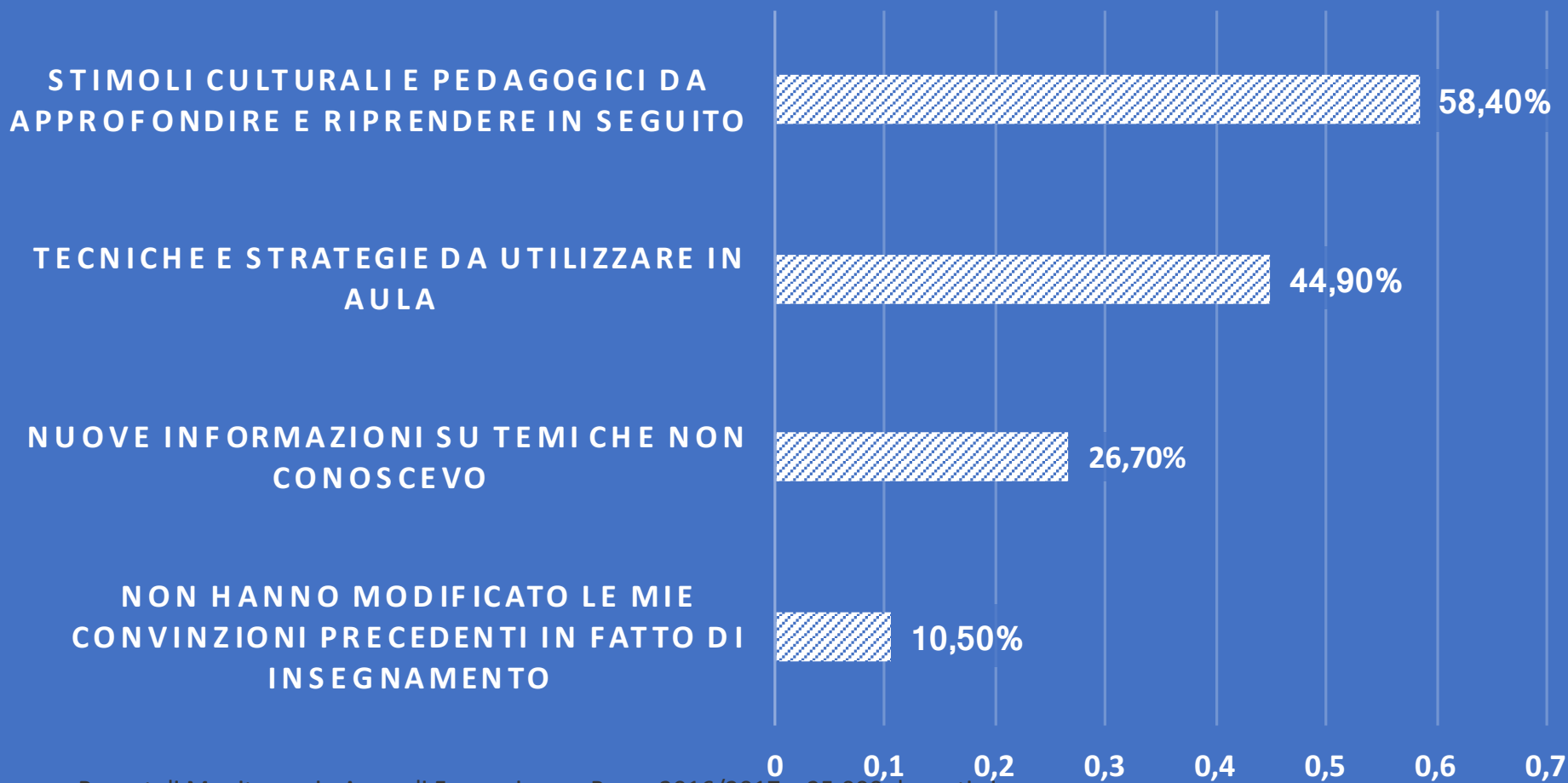
Sì, abbiamo costituito un gruppo di contatto (su fb, WhatsApp, mailing, ecc.)

0,7



NR

Quali apprendimenti hai conseguito?



SPUNTI PER IL MIGLIORAMENTO

32,2



intrecciare gli incontri di laboratorio con momenti di pratica didattica "guidata" in classe

25,5



Avvicinare le tematiche ai profili dei docenti neoassunti

24,5



programmare i laboratori sulla base di effettivi bisogni

17,1



sostituire i laboratori formatori con gruppi di ricerca-formazione interni alla scuola

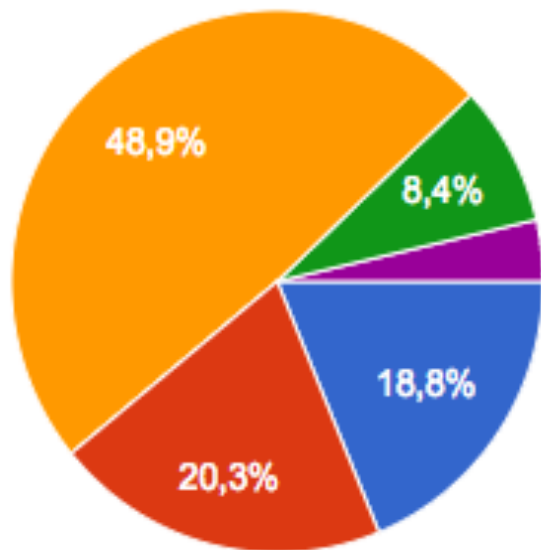
0,7



NR

Dalla Rilevazione sui bisogni formativi – Emilia Romagna 2016/2017

QUESITO 17) Tra le seguenti metodologie, quali pensa siano le più efficaci per i suoi bisogni formativi?



- Cicli di incontri, lezioni, seminari
- Attività di ricerca/azione, micro sperimentazioni didattiche
- Laboratori a piccoli gruppi (teorici e pratici)
- Lavoro prevalentemente on line (gruppi virtuali, etc..)
- Convegni

Indagine qualitativa (2015/2016)

Referenti territoriali e USR

Nord, Centro e Sud

Domande di transizione (DT)/Domande chiave (DC).

Mini focus group 2016/2017

COME SI È ARTICOLATA LA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA, LOGISTICA, GESTIONALE, DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE?

Questa domanda ha visto la seguente sotto articolazione

- 1. Come avviene l'allestimento delle attività formative? (DT)*
- 2. Vi appoggiate su scuole snodo, creando un supporto alle scuole? (DC)*
- 3. Come si mantiene lo standard qualitativo dell'attività laboratoriale? (DC)*
- 4. C'è stato un rinnovato interesse del DS sui temi della formazione? (DC)*
- 5. Come avete gestito il rapporto con gli esperti dei laboratori? (DC)*



Bisogni

Eterogeneità

Tempi e risorse

Elementi a cui prestare attenzione

- Nonostante un buon processo di rilevazione dei fabbisogni al momento della progettazione dei laboratori tematici **non per tutti i territori è stato possibile rispondere ai desiderata e alle necessità esposte dai docenti.**
- L'estrema **eterogeneità del profilo del neoimpresso in ruolo** necessitava di ricorrere a strategie organizzative volte a garantire una equità di offerta.
- **L'adeguatezza del laboratorio in termini di tempi e risorse.** Il tempo dedicato ad 1 laboratorio formativo è ritenuto insufficiente per un cambiamento nella pratica didattica e una risposta a bisogni specifici, anche attraverso l'ideazione momenti "open" di recupero e laddove possibile si cerca anche di rispondere a bisogni di nicchia
- L'elemento di criticità riportato a più voci è quello **dell'insufficienza degli esperti**, che spesso dovevano turnare su più sedi delle scuole polo o su laboratori della stessa scuola



Lo studio di Caso Regione Campania



Dimensioni di un laboratorio

Esperti e referenti del territorio

Miglioramenti

Studio di caso : 3 Step

Per ragionare sulle dimensioni del laboratorio adulto:

1. Primo **sondaggio sul territorio rivolto agli esperti dei laboratori** volto a ottenere tracce autentiche rispetto alla tenuta della loro proposta formativa;
2. **Focus group con un sotto gruppo di esperti** rispondenti al sondaggio volto a raccogliere valutazioni di carattere puntuale sulle categorie emerse da una prima analisi delle loro restituzioni rispetto all'esperienza d'aula;
3. **Intervista con i Dirigenti Scolastici delle Scuole Polo** e con il referente per la formazione dell'Ufficio Scolastico Regionale finalizzate a raccogliere opinioni in merito alle categorie oggetto di discussione con gli esperti e eventuali miglioramenti programmati.



Tracce degli esperti

Spaccati autentici

Elementi chiave

Sondaggio

L'esperto deve fornire delle **“tracce”** volte a **recuperare spaccati autentici** di situazioni che possono caratterizzare la **“tenuta”** di un laboratorio formativo. L'obiettivo era stimolare una riflessione in quanto esperto dei laboratori formativi territoriali al fine di rivedere l'attività e fare un bilancio che potesse consentire di **individuare elementi utili a ri-pianificare l'intervento per le occasioni future.**

Lascia una traccia che rappresenti un momento in cui...

"... hai avuto consapevolezza che la tua proposta stesse funzionando"

"... hai dovuto confrontarti con un imprevisto"

"... ti sei sentito/a in difficoltà"

"... hai capito quale valore i docenti hanno dato al tuo laboratorio"



Hanno risposto **83 esperti** di differenti laboratori attivati sul territorio campano.

“codifica focalizzata”

“codifica aperta”

Analisi dei dati tramite NVivo 10

Eterogeneità: Le diverse forme di eterogeneità (quella per ordine di scuola, quella per area disciplinare, quella per esperienza) richiedono strategie specifiche da parte del formatore

Introiezione delle indicazioni ministeriali: I temi di molti laboratori territoriali sono stati definiti a-priori (Bes, Valutazione, Alternanza). In alcuni casi ci può essere una divergenza tra il modo in cui questi temi sono declinati a livello centrale e il modo in cui sono percepiti o considerati a livello locale. Questa divergenza può creare delle situazioni conflittuali anche in seno ai contesti formativi.

Risorse e Tempi. Non sempre le risorse e i tempi erano funzionali al laboratorio adulto. Gli esperti possono indicare nuovi modelli organizzativi e soluzioni innovative per favore una maggiore guidance e una personalizzazione delle risorse.

Adeguatezza e Trasferibilità. Nel progettare e condurre gli interventi il riscontro sull'uso delle proposte promosse dagli esperti nelle classi di servizio dei docenti neo immessi dovrebbe essere favorito e sostenuto.

Le dimensioni chiave emerse dall'analisi dei testi



Interviste di gruppo

A partire dalle dimensioni obiettivo di indagine, e utilizzando come unico criterio quello del matching tra nuclei tematici fondamentali emersi e autenticità/esaustività delle risposte fornite, sono stati selezionati **12 esperti** (di cui 4 maschi e 8 femmine) rappresentativi dei **5 laboratori tematici** attivati sul territorio nell'a.s. 2016-2017.

Gli esperti coinvolti in **una intervista di gruppo** della durata di 2 ore hanno permesso di riflettere sulla tenuta di **alle dimensioni della criticità (eterogeneità e laboratorialità) (tipologie e forme), guidance** (risorse e tempi), **usabilità** (adeguatezza e trasferibilità).

Infine rispetto *alla spendibilità del laboratorio* i Dirigenti esprimono la necessità di legare questa esperienza all'innovazione didattica



Emerge la necessità di rivedere il **design di modello formativo laboratoriale** che deve consentire momenti non frontali, ma di **lavoro con PICCOLI GRUPPI** (modello di *bonsai lab*) anche favorendo un **lavoro in “verticale”** e utilizzando un **monte ore maggiore** volto a specializzare il neoassunto su un tema particolare

Indicazioni per laboratori efficaci



Omogeneità

- Organizzare laboratori omogenei per ordine e grado
- Declinare i temi dei laboratori in tematiche consone ai gradi e ordini di istruzione cui i corsisti appartengono

Struttura e conduzione

- Proporre strumenti e possibili implementazioni
- Orientare il laboratorio alla progettazione coerente con il contesto
- Curare il Feedback e la Restituzione

Continuità col portfolio

- Creare un circolo virtuoso tra restituzione nel laboratorio e progettazione dell'attività didattica richiesta nel Portfolio
- Fornire strumenti di documentazione e di osservazione delle proposte trasversali e di quelle curriculari
- Legare l'esperienza del laboratorio all'innovazione didattica promuovendo un approccio di ricerca e sperimentazione

Omogeneità

Declinazione per ordine

Uniformare il target

Dimensione 1. Eterogeneità e Omogeneità nella costruzione del gruppo

Indicazione 1.
Organizzare laboratori omogenei per ordine e grado di istruzione

Si consiglia di organizzare incontri laboratoriali destinati a docenti agenti nello stesso ordine e grado.

La numerosità dei corsisti e le poche ore a disposizione vedono nell'omogeneità dei destinatari un accorgimento atto a rendere l'offerta formativa maggiormente rispondente ai bisogni dei suoi destinatari.

Indicazione 2.
Declinare i temi dei laboratori in tematiche consone ai gradi e ordini di istruzione cui i corsisti appartengono

Il laboratorio dovrebbe vertere su tematiche sentite dai docenti destinatari come caratterizzanti l'ordine e grado di istruzione entro il quale operano.

Pertanto le tematiche andrebbero declinate in tal senso

Applicazione

Guidance

Progettazione

Dimensione 2. Struttura del laboratorio, tempi e guidance

Indicazione 1. Proporre strumenti e possibili implementazioni

In una prima fase, ciascun laboratorio potrebbe contemplare la presentazione di strumenti da utilizzare in classe o di attività da implementare.

Chi conduce i laboratori potrebbe fornire esempi tratti da esperienze già condotte in altri contesti.

Indicazione 2. Orientare il laboratorio alla progettazione coerente con il contesto

Ciascun laboratorio potrebbe includere la progettazione, da parte delle persone che partecipano ai corsi, di attività da sviluppare in classe, coerentemente con le caratteristiche del contesto di lavoro e con le proposte iniziali.

Questo lavoro potrebbe essere realizzato in autonomia da ciascun corsista, mentre in un incontro in presenza il conduttore del laboratorio potrebbe fornire dei consigli relativi alla struttura dell'attività progettata

Indicazione 3. Curare il Feedback e la Restituzione

In una fase finale, chi conduce il laboratorio potrebbe occuparsi di raccogliere e condividere quanto avvenuto effettivamente in classe, con lo scopo di evidenziarne gli aspetti di maggiore interesse e, nel caso, di fornire suggerimenti su come sviluppare il lavoro.

Raccordo con Portfolio

Applicazione

Visiting per innovazione

Dimensione 3: Trasferibilità e Continuità con il Portfolio

Indicazione 1. Creare un circolo virtuoso tra restituzione nel laboratorio e progettazione dell'attività didattica richiesta nel Portfolio

Il laboratorio dovrebbe favorire un naturale raccordo con il Portfolio on line.

Il lavoro applicativo predisposto potrebbe essere la base su cui innescare la progettazione didattica on line.

Il rapporto tra esperto del laboratorio territorio e il tutor del neoassunto potrà contribuire a creare un percorso coerente e volto a rafforzare il docente su un particolare ambito o tema.

Indicazione 2. Fornire strumenti di documentazione e di osservazione delle proposte trasversali e di quelle curriculari.

Il laboratorio dovrebbe poter fornire strumenti di osservazione e di documentazione rispetto alle pratiche oggetto di studio e di applicazione di tipo trasversale che curricolare.

Indicazione 3. Legare l'esperienza del laboratorio all'innovazione didattica promuovendo un approccio di ricerca e sperimentazione.

L'applicazione pratica potrebbe trovare nella sperimentazione didattica un contesto favorevole ed in grado di restituire alla scuola esperienza su cui investire in futuro.

In particolare, nell'ottica sperimentale, questo elemento incontra la proposta di *visiting teaching*

La tendenza, avviata con gli Atelier F...
modello formativo Neoassunti. Lab...
il legame tra teorie, pratiche, e...
inserito nel curriculum del per...
condotto uno studio orga...
Regione Campania (c...
analisi quantitative...
L'analisi individ...
governance

Strumenti e approfondimenti sul percorso formativo Neoassunti

Toolkit

Strumenti e approfondimenti sul percorso formativo Neoassunti

Entra



Dimensione 1
Eterogeneità e Omogeneità nella costruzione del gruppo

Dimensione 2
Struttura del laboratorio, tempi e *guidance*

Dimensione 3
Trasferibilità e Continuità con Il Portfolio